

CAI come associazione che ha ormai fatto propria la convinzione espressa con forza da Giovanni Spagnoli nell'assemblea del '73: **isolarsi vuol dire danneggiarsi.**

La consapevolezza che ha portato a moltiplicare convenzioni ed alleanze in questi ultimi anni sta proprio in quell'indirizzo suggerito già allora a noi tutti dal predecessore che più di ogni altro mi ha spinto ad operare per il nostro Club.

Mi sia consentito pertanto ricordare un'altra sua considerazione che mi pare di straordinaria attualità e che si ritrova nella relazione preparata per l'assemblea tenutasi a Forlì, "...momenti duri non sono mancati neppure nel passato e in genere li abbiamo superati studiando bene, volta per volta, quello che conveniva fare procedendo poi con decisione e con impegno costante, convinti della bontà della nostra causa fondata sui valori morali che la montagna ci ha sempre dato e continua a darci. Faccio il mio augurio che possiamo sempre renderci partecipi dei valori che esprimono la natura, e la montagna in modo particolare, con la speranza di far così maggiormente comprendere come a volte gli uomini possono averle dedicato il meglio di se stessi. L'epoca moderna richiede una collaborazione in équipe sempre più agguerrita perché si possa trarre da ciascuno di noi quel contributo che, a seconda delle nostre doti naturali, della nostra educazione, della nostra cultura possiamo dare...". In questa direzione va indirizzato il contributo che fluisce incessantemente al nostro Club e di ciò dobbiamo essere vigili e felici testimoni.

Me l'hanno confermato alcune espressioni colte al volo durante la scorsa estate ed almeno due le desidero ricordare perché significano che la comunicazione interna funziona, anche per merito de "Lo Scarpone" inviato a tutti i soci. A Cortina d'Ampezzo, a fine agosto, Cristina Dadiè con allegria mi ringraziava perché il CAI "...arriva a darci l'anima...": sentirselo dire su una piazza delle più sofisticate d'Italia significa che i nostri messaggi sanno arrivare malgrado tutte le

distrazioni. E' la stessa piazza testimone della riuscita festa del 31 luglio '94 in omaggio ai partecipanti della spedizione al K2. E nelle stesse settimane, in una sezione della Brianza, l'alpinista di vaglia Tere Airoidi dopo quasi due ore di paziente ascolto di un presidente un po' ...logorroico, si avvicina a me per un augurio che si commenta da solo: "Auguro che il tuo successore abbia i tuoi stessi ideali". In quel momento ho pensato alla frase-sigillo del programma del mio predecessore, Leonardo Bramanti: "Gli anni aggrinziscono la pelle, la rinuncia al nostro ideale aggrinzisce l'anima". Ennesima conferma di come il testimone di un presidente generale passi di mano in mano senza soluzioni di continuità con quello spirito di corpo e di adesione al Club che non può venire meno e che ci ha sempre vaccinato.

Anche una lettera inedita di Guido Rey - cui il forte scalatore mantovano, Ettore Zapparoli, dedicò sul Monte Rosa una nuova via al Nordend chiamandola "cresta del poeta" - dimostra che il segreto del nostro Club è da ricercare in questa tensione giusta verso gli ideali. Scrivendo nel 1931 all'allora ventiseienne Toni Sanmarchi - che sarebbe diventato il cantore delle Dolomiti dimenticate - Guido Rey così si esprimeva "...Ella non può immaginare di quanto bene sia cagione ad un vecchio l'affetto di un giovane ed il suo consenso all'antico ideale. E' prova che l'ideale era sano e vivrà a lungo...".

Ma sbaglieremmo ad accontentarci della constatazione che la comunicazione interna funziona e funziona bene anche fra le diverse generazioni. Elemento che rimane e costituisce indubbiamente un punto di forza del nostro sodalizio e che lo fa originale e diverso per positività nel panorama delle associazioni di qualsiasi tipo. Come sbaglieremmo nel lasciare tacciare le nostre idee come delle romanticherie passate, ristrette a gruppi in via di progressivo assottigliamento ed incapaci di parlare al nuovo che avanza.

Nelle stesse settimane in cui sentivo le affermazioni a Cortina ed in Brianza, le prime pagine

dei giornali erano piene di servizi che, all'insegna della cronaca nera demonizzavano una montagna a tanti soci cara come la Maiella. La drammatica e tragica vicenda di Silvia, Diana e Tamara era l'occasione per proiettare nuovi coni d'ombra su quell'ambiente montano che per noi è e rimarrà terreno di gioco in libertà e laboratorio educativo a cielo aperto.

Gli inviati ed i giornalisti di grido erano però costretti a bloccarsi nelle note di color nero con cui volevano interessare un mondo ampio di lettori. Lo dovevano fare, con somma meraviglia e sorpresa, di fronte alle testimonianze raccolte dalle amiche delle uccise "...non è un caso che fossero appassionate di montagna. La montagna è una metafora della vita, c'è la fatica e la gioia del cammino, la meta finale, lo zaino dove non ci sta tutto, devi scegliere cosa portarti dietro, cosa conta veramente...".

E la meraviglia dei cronisti è diventata quasi sbigottimento quando dovevano registrare la naturale e scontata ammirazione verso Silvia, la sopravvissuta; cosa quasi normale, perché si sapeva che era forte e che fisicamente era temprata alla fatica.

Sono i valori che come pochi ha saputo indicare anche in questi anni uno dei nostri uomini migliori, Battistino Bonali, che percepisco come un Frassati di fine secolo ⁽⁶⁾. E se per noi non è meraviglia che nel suo nome si siano ritrovati in Val Camonica centinaia di giovani, altrettanto operosi come le ragazze venete della Maiella, dobbiamo constatare che se il nostro Club sa comunicare al proprio interno, deve decisamente migliorare la comunicazione verso l'esterno.

Auguro al successore, ventitreesimo Presidente generale, di essere più bravo di me magari con il supporto del costituendo gruppo dei giornalisti amici della montagna.

Non è sfida da poco, visto il nostro DNA che ci spinge verso il saper fare più che verso il far sapere: iniziative come quella della stazione di soccorso andino di El Chalten "Fabio Stedile" o come quella che ha portato su nostro impulso a fare in modo che dal premio Gambrinus

"Giuseppe Mazzotti '97" si formasse la cordata per arrivare a salvare 500 ettari di foresta amazzonica con caratteristiche montane, hanno avuto un'eco decisamente flebile.

C'è da sperare che qualche impulso perché la validità delle nostre proposte venga valorizzata di più dai mass-media arrivi anche dalla generazione che ha più confidenza con Internet. E' la generazione cui appartengono certamente i giovani che il nostro Alpinismo giovanile ha già programmato di portare fra pochi mesi proprio sulla Maiella.

Queste risposte positive fanno parte della nostra vita normale e permettono di intravedere spiragli di luce anche in mezzo alle tempeste.

Lascio perciò all'arcobaleno ed ai suoi colori, l'immagine finale che fa da sfondo a quest'altro tratto di cammino realizzato dal CAI nel 1997 alla luce di valori contemporaneamente antichi e presenti, costanti ed attuali.

Il Presidente Generale
Roberto De Martin

(6) Battistino Bonali, dalla rivista della Sezione di Cedegolo "L'Isiga" del 1992: *...Smettiamola di parlare: si parla sulle strade, si critica sui giornali, si discute in televisione ma ci troviamo in un mare di guai. Dobbiamo, il primo sono io, chiudere un po' la nostra boccaccia e metterci a lavorare: a "sporcarsi" le mani.*

Sporcarsi le mani vuole dire semplicemente partecipare alla vita della Sezione, donando parte del proprio tempo e delle proprie capacità agli altri, per esempio organizzando una gita magari per i più giovani, o ripristinare alcuni vecchi sentieri di montagna.

Sporcarsi le mani vuol dire aiutare chi sta peggio di noi, e a volte basta poco: fermarsi quando si ha fretta (ma per andare dove? E per chi?) a chiacchierare con un anziano, a giocare con i bambini, a visitare chi è ammalato.

...Sporcarsi le mani è andare contro corrente: costa fatica più che salire l'Everest, ma se vogliamo recuperare tutti quei valori tanto discussi in questi giorni, come l'onestà, dobbiamo farlo.

Per concludere, e per non chiacchierare troppo, spegniamo il televisore, stiamo un po' in silenzio, usciamo di casa per fare qualcosa di concreto ricordando che non si arriva in cima a una montagna se non ci si mette a camminare in salita...

Attività alpinistica

(G. Rossi, Presidente Generale CAAI)

Per il ritardo e l'incompletezza dell'informazione, l'elenco seguente - limitato alle salite di interesse alpinistico - non può che fornire un quadro provvisorio.

Sulle Alpi

Corno Stella, via nuova sulla parete Sud (530 m, max VII-) tra «Sapore antico» e «Gianni Calcagno», da parte di F. Scotto con C. Poddi e G. Vesalici (3-4 luglio). In **Masino** via nuova sulla parete Sud-est di quota 3228 (Cima di Castello) aperta da G. Maspes e G. Ongaro (400 m, fino a VII+). Sulla parete Sud-est del Sasso Manduino, via nuova di G. Colzada e M. Sertori (360 m, fino a VII+). Gli stessi hanno aperto una via nuova sullo sperone Nord della quota 2881 delle Cime di Gaiazio (450 m, VI+).

Versante Nord del **Monte Disgrazia** (Vetta orientale e versante occidentale della cresta Nord-nord-est) nuovi percorsi su ghiaccio sono stati trovati da B. Balatti con Giovanna Cavalli.

Gran Zebrù, via nuova sulla parete S di M. Piccoli e D. Chiesa (800 m, TD).

Versante Nord del **Sassolungo**, tre itinerari aperti da I. Rabanser con diversi compagni di cordata, il primo sulla parete Nord-est (950 m, V), il secondo sul lato settentrionale del pilastro Nord-est a destra della via Steinkötter (1971) (1000 m, V e VI, 2 passi VII-), il terzo sulla parete Nord a destra della via Messner (1969) (1050 m, V e VI). Sulla parete Sud del Sasso Levante a sin. della via Dimai via nuova di F. Bertoni, I. ed E. Rabanser (700 m, fino a VII+).

Sulla parete Ovest del **Catinaccio d'Antermoia** via nuova di M. Furlani, G. Battisti e D. Colli (300 m, fino a VI).

Nelle Pale di San Martino, alla **Cima dei Lastel** (Sottogruppo della Fradusta) via nuova sulla parete Sud di S. Campagnoli, S. Coltri e G. Vidali (700 m, V-VI). Sul pilastro N della Cima d'Oltro, due vie nuove di A. De Zordi e P. Verri (entrambe 400 m, fino a VI). Sulla parete Sud-ovest della **Prima Pala di San Lucano**, via nuova di G. Galiazio e I. Ferrari (500 m, VII, A3). In settembre lo stesso Ferrari ha effettuato due notevoli prime ascensioni solitarie: la prima della via **Virginia** sulla parete Est della **Seconda Pala di San Lucano** (De Biasio-Conedera, 1986; 600 m, V+); e la seconda della difficile via **Cozzolino-Casale** (1971) sulla parete Ovest della **Cima della Busazza** (850 m, fino a VI+).

P. Mazzotti e M. Simonetto hanno aperto una via nuova sulla parete Nord della **Cima De Gasperi** (Civetta) (700 m, diff. fino al VII-), tra la via Andrich (1935) e la via De Francesch-Livanos (1963). Mazzotti ha anche salito per un nuovo itinerario la parete Sud-ovest della **Cima Fanis di Mezzo** (500 m, fino al VII-), a sin. della via aperta dallo stesso Mazzotti nel 1993.

Sulla parete Nord della **Tofana di Rozes** via nuova di A. Pozza, F. Svaluto, M. Valmassoi (700 m, passi di VI e VII+).

Sulla parete Nord del **Monte Popera** via nuova di G. Zamberigo e R. Galli (550 m, fino a VII+).

Nelle Alpi Carniche, prima ripetizione invernale della via Mazzilis-Pozza sulla parete Sud del **Pilastro della Plote** (fino a VII) di M. Babudri e F. Svaluto (2 marzo), e via nuova sulla parete Sud della **Creta della Chianevate** a sin. della via Castiglioni-Soravito (1937), da parte di M. Florit, A. Caroli, Paola Cortese e Barbara Ortolani (400 m, fino a VII+).

Nelle Alpi Giulie, via nuova sulla parete Nord-est della **Cima di Rietreddo**, a sin. della via Comici-Fabjan, di M. Florit con F. Ciapolich (600 m, V e VI).

Montagne extra-europee**Himalaya**

Lhotse 8516 m, salito per la via solita dall'Ovest da S. Moro (con A. Boukreev) (in vetta il 26 maggio); da A. Blanc (27 maggio), da M. e S. Panzeri (28 maggio); da F. De Stefani e S. Martini (15 ottobre) per il loro 13° ottomila;

Gasherbrum I (Hidden Peak) 8068 m, salito dal N da A. Giovannetti e O. Piazza (agosto);

Cho Oyu 8153 m, salito da A. Giovannetti e O. Piazza, G. Scaccabarozzi, M. Airolti, C. Mastronicola;

Shivling, 6543 m: spedizione della sezione di Ballabio, in vetta B. Lombardini, A. Pirovano e A. Dell'Oro per la via normale 1974 della cresta NO;

Sara Shuwa 6230 m: salito dalla spedizione di don A. Bergamaschi (agosto);

Karambar (Hindukush): spedizione alpinistico-esplorativa della sezione di Montecchio (F. Brunello), salite in 1ª asc. ass. 8 vette tra 5000 e 6000 m (agosto).

America

Nell'estate australe 1996-97 in **Patagonia**: **Cerro Piergiorgio**, *spigolo Est*, via *Esperando la cumbre* (70°, VI+), M. Giordani e G. Maspes, 5 dicembre 1996;

Aiguille Guillaume, asc. sol. della via *Giordani* (1000 m, max VI+), G. Maspes, 9 dicembre 1996;

Aiguille Mermoz, parete Nord-ovest, via *Iper Mermoz* (700 m, max VII+), M. Giordani e A. Leviti, 11 dicembre.

Nella **Cordillera Blanca**, spedizione della sez. XXX Ottobre (M. Tossutti) (luglio-agosto): numerose salite tra cui *Huascarán Sur* 6768 m e *Artesoraju* 6025 m.

Nell'**Isola di Baffin** (Sam Ford fjord) in luglio spedizione esplorativa di M. Dell'Agnola, G. De Marchi e compagni: salite 5 vette ed esplorati 3 ghiacciai.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI**Comitato scientifico centrale**
(Presidente Smiraglia)

Durante il 1997 il Comitato si è riunito tre volte, in aprile, ottobre e dicembre, nell'occasione si sono svolti anche gli incontri con i presidenti dei comitati scientifici interregionali. Il 1997 ha visto il parziale rinnovo dei componenti del Comitato, e la riconferma del presidente. L'anno trascorso è stato caratterizzato da un'intensa attività di divulgazione in costante collaborazione con i comitati interregionali, di supporto culturale e finanziario e di presenza attiva in numerose manifestazioni organizzate da strutture del CAI e da enti esterni. Si segnalano in particolare le seguenti iniziative:

- marzo: Grenoble, riunione della Società Glaciologica Internazionale (erano presenti numerosi osservatori glaciologici del Comitato scientifico con varie relazioni).

- maggio: corso di aggiornamento per esperti-operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale svoltosi sui Colli Euganei e sui Monti Berici, organizzato dal Comitato VFG.

- maggio: Convegno «Le variazioni climatiche: effetti sugli ambienti di piana costiera» organizzato dalla Sezione di Argenta (con una relazione del Comitato scientifico).

- maggio: a Milano Manifestazione dedicata ai «100 anni di Ardito Desio» (con una relazione del Comitato scientifico).

- luglio: Rifugio Bignami, riunione operatori glaciologici lombardi organizzata dal Comitato Glaciologico Italiano-Coordinamento Lombardo (erano presenti numerosi osservatori glaciologici del Comitato scientifico con varie comunicazioni).

- agosto: Bormio, Meeting internazionale sul Permafrost Alpino; numerosi osservatori del Comitato Scientifico hanno guidato oltre quaranta convegnisti sul Sentiero del Centenario sul Ghiacciaio dei Forni.

- settembre: a Pesaro Congresso nazionale del CAI (mozione del Comitato scientifico sul manuale di etica e di ecologia dell'alpinismo).

- settembre: Rifugio Larcher, convegno su «Metodi e innovazioni sul bilancio di massa dei ghiacciai», organizzato dal Comitato Glaciologico Italiano e dalla SAT (relazioni di numerosi osservatori glaciologici del Comitato scientifico).

- settembre: convegno a Trieste «Acque che muovono le montagne» organizzato dalla Commissione TAM VGF; il Comitato scientifico è stato presente coordinando i lavori della prima sessione.

- ottobre: a Sondrio 11° Sondrio Festival (il Comitato scientifico era presente nella giuria con uno dei suoi componenti) e Convegno «Ghiacciai e aree protette: conoscenza, conservazione, valorizzazione» (il Comitato scientifico era presente con una relazione della prima parte e con il coordinamento della seconda parte).

- novembre: ai Piani Resinelli Meeting della Montagna-Convegno «Tecnologia e Ricerca Scientifica per la Montagna» (con relazione del Comitato scientifico).

Sempre a livello di divulgazione scientifica va ricordata la costante presenza del Comitato scientifico centrale su «Lo Scarponi» con segnalazioni bibliografiche, relazioni di convegni, programmi di attività e brevi note scientifiche su fatti di attualità (ad esempio i crolli dei seracchi del Monte Bianco, l'alluvione della grotta di Bossea, i dissesti idrogeologici, la perforazione sul Monte Rosa).

Nel 1997 numerose iniziative di sezioni e di commissioni scientifiche interregionali hanno ricevuto supporto a livello finanziario e spesso anche a livello di consulenza scientifica dal Comitato; fra queste si segnalano:

- il contributo alle ricerche effettuate dalla Stazione scientifica di Bossea del CAI-Cuneo

- il contributo alla pubblicazione del volume «L'ultima glaciazione. Aspetti naturalistico-ambientali e primi insediamenti umani al Corno alle Scale» a cura di A. Geri e G. Cervi (Comitato scientifico TER)

- il contributo alla pubblicazione degli Atti dell'Incontro di Courmayeur del 1995 «Archivi glaciali. Le variazioni climatiche e i ghiacciai» a cura del Comitato scientifico LPV.

Sono inoltre stati pubblicati a cura del prof. Corrà gli Atti del 1° Seminario nazionale di aggiornamento per esperti ed operatori naturalistici del Club alpino italiano, svoltosi a Brentonico nel 1992.

Sempre per quanto riguarda le pubblicazioni è stata ultimata la raccolta dei testi per il volume in onore dei 100 anni del prof. Desio, che si spera di poter dare alle stampe entro il corrente anno.

Sono proseguiti i lavori, con notevoli difficoltà burocratiche e formali, per la realizzazione del Sentiero naturalistico-glaciologico del Calderone al Gran Sasso (quest'ultimo è in fase di avanzata progettazione) e del Sentiero naturalistico-glaciologico dell'Antelao (a cura del Comitato scientifico VGF, già in base di avanzata realizzazione).

Sono proseguite anche durante il 1997 le attività di raccolta dati riguardanti le fluttuazioni glaciali in particolare nel settore lombardo, in collaborazione con il Comitato scientifico lombardo (sono stati misurati i bilanci di massa dei più importanti e significativi apparati glaciali lombardi, come quelli dei Forni, dello Scalino, del Fellaria, del Dosdè e della Sforzellina). Di alcuni ghiacciai (Dosdè e Sforzellina) si è misurato lo spessore con metodi geofisici; ciò ha permesso di determinarne il volume, la riserva idrica corrispondente e il tempo di sopravvivenza. Si è stimato che, se le condizioni climatiche future manterranno le attuali caratteristiche, la maggior parte dei ghiacciai di circo, come quello della Sforzellina, è destinata ad estinguersi entro il prossimo mezzo secolo.

Il Comitato scientifico centrale ha infine

svolto durante il 1997 un'intensa attività di contatti con strutture ed enti scientifici di vario tipo al fine di formalizzare collaborazioni e scambi. In particolare in un'apposita riunione con il Presidente Generale del CAI De Martin e il Presidente del Comitato Glaciologico Italiano Orombelli si è deciso che quest'ultimo ente provvederà a fornire una relazione annuale sulle variazioni glaciali dell'intero versante italiano delle Alpi da pubblicare sulla Rivista del CAI (va ribadito che alla raccolta di questi dati collaborano numerosi osservatori del CAI del Comitato scientifico lombardo, del Comitato Glaciologico della SAT e del Comitato Glaciologico Atesino). Sono anche iniziati contatti, in via di perfezionamento, con la Società Geografica Italiana con sede a Roma, per la formalizzazione di un protocollo d'intesa fra CAI e SGI per attività comuni nel campo della divulgazione scientifica e geografica. Il Comitato infine ha partecipato, fornendo supporto e consulenza, alla progettazione dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica per la Montagna, la cui realizzazione e la cui entrata in attività sono previste per il presente anno. L'attività del Gruppo di Lavoro «Terre Alte» viene presentata in un'apposita sezione dal Presidente G. Cervi.

Commissione centrale alpinismo giovanile (Presidente Nardi)

Il 1997 ha visto l'insediamento di una Commissione centrale alpinismo giovanile rinnovata nelle persone e nelle cariche. Nel suo insediamento, contraddistinto da un clima di massima collaborazione, la Commissione ha predisposto, nella continuità con l'operato della precedente, le linee programmatiche per il prossimo triennio, così articolate:

- messa a punto della specificità che connota e caratterizza l'Alpinismo giovanile del Club alpino italiano, sviluppo e verifica delle potenzialità del Progetto educativo;

- Ricerca dell'uniformità didattica nel più ampio contesto del Club, e conseguente messa a punto dell'omogeneità operativa fra le varie strutture che operano nell'alpinismo giovanile;

- Verifica dell'attuale regolamentazione alla luce delle esperienze maturate e nell'ottica dell'uniformità didattica.

Oltre alle tradizionali attività istituzionali, nel campo della formazione degli accompagnatori si è svolto l'8° corso di qualifica per accompagnatori di AG del CMI, nella sua sede tradizionale dell'Alpe Veglia, con la prima applicazione del nuovo regolamento. Per il 1998 sono in programma i corsi LOM e VFG, mentre i corsi LPV, TAA e TER sono previsti per il 1999. I corsi di aggiornamento si sono svolti in tutti i convegni, e in alcuni casi sono stati sviluppati ulteriori corsi di aggiornamento specifici. Particolare menzione per uno di essi, organizzato ad Arco in collaborazione

tra l'OTP-TER e la Commissione provinciale Alto Adige: per la prima volta un aggiornamento è stato organizzato in collaborazione e all'esterno del proprio territorio.

A livello sezionale e intersezionale si stanno sviluppando ed estendendo sempre di più i corsi di formazione per aiuto accompagnatori. Anche se la situazione non è ancora ottimale, le esperienze fatte spingono a valorizzare sempre di più questo livello di formazione, che costituisce la base per crescite future. Una novità interessante è stata realizzata dall'OTP-LPV, che ha organizzato uno stage di preparazione proposto a chi intende partecipare al corso di qualifica AAG. All'iniziativa, alla quale hanno collaborato anche due ANAG del TER, ne farà seguito un'altra analoga nel 1998.

È continuata la collaborazione con la CNSASA nell'ambito dell'intesa CAI-CONI, proseguendo il lavoro iniziato con il seminario di Schio e collaborando alla stesura del manuale sulla didattica.

Lo sviluppo dei corsi per accompagnatori a tutti i livelli è notevole, e l'esigenza della Scuola centrale di Alpinismo giovanile è ormai indifferibile. È iniziato, con il coinvolgimento degli OTP, lo studio per proporre la costituzione. Nel mentre è stato costituito un «Gruppo di lavoro scuola centrale», direttamente dipendente dalla CCAG e prevalentemente composto dagli accompagnatori nazionali che hanno partecipato al seminario di Schio, a cui sono stati affidati alcuni compiti specifici: tra questi spicca la preparazione di un corso di aggiornamento per accompagnatori nazionali, che si svolgerà nell'ottobre '98, dedicato alla didattica con il supporto del manuale in corso di sviluppo. Stante l'importanza dell'argomento, elemento chiave dell'uniformità didattica, gli OTP sono già stati invitati a programmare nel 1999 degli aggiornamenti accompagnatori su tale tema. Il rapporto di collaborazione con la CNSASA continua anche in altri campi, e gli istruttori di alpinismo e scialpinismo hanno prestato in varie occasioni la loro collaborazione in corsi di qualifica e di aggiornamento a tutti i livelli.

Il SVI ha collaborato attivamente in un aggiornamento valanghe svolto nel TER. Altri contatti e collaborazioni sono in corso con la CCE, la Commissione medica e la cinematografica. È iniziato lo studio, in collaborazione con il CNSAS, per una giornata nazionale giovanile dedicata alla sicurezza ed al soccorso.

Una grande risorsa si è resa disponibile con la costituzione del Servizio Scuola. È in atto una stretta collaborazione per mettere a fuoco le sinergie che si stanno sviluppando con le azioni dell'AG e del SC. Numerosi progetti, a livello sia centrale sia periferico, sono in corso, in particolare per corsi di aggiornamento insegnanti sviluppati da accompagnatori di AG con il coordinamento del Servizio Scuola. Contemporaneamente continua nelle sezioni una notevole attività promozionale di accompagnamento di classi in escursioni.

L'attività verso i giovani ha visto la partecipazione di delegazioni italiane a due settimane UIAA, in Austria e in Slovenia. È iniziata la preparazione della settimana UIAA che si terrà in Italia nel luglio '98, sulla Maiella, sul Morrone e sul Gran Sasso.

Continua con risultati qualitativi crescenti l'attività presso la baita Giorgio e Renzo a By, che si configura sempre più come centro sperimentale di AG. Otto gruppi sezionali si sono alternati in turni settimanali, e degna di nota è la partecipazione di un gruppo misto CAI-AVS di Brunico. La giornata nazionale dell'ambiente, giunta alla terza edizione, continua a riscuotere un grande successo e numerose sezioni aderiscono con programmi che, con la loro varietà, testimoniano la creatività dei nostri soci. Per semplificare la gestione dei programmi, la manifestazione è stata fissata alla terza domenica di ottobre, anche per i prossimi anni.

Numerose le escursioni intersezionali, i raduni regionali e provinciali, i trekking e gli accantonamenti sviluppati dagli OTP e da sezioni o gruppi di sezioni. L'anno trascorso ha visto anche l'introduzione dei nuovi criteri sui corsi giovanili, che si sono sviluppati con maggiore uniformità di contenuti e su un maggior numero di uscite. È stato realizzato, in collaborazione con la redazione della Rivista del CAI, l'inserito speciale dedicato ai giovani. Inoltre è stato ristampato «il mio diario di montagna» da distribuire ai giovani dei gruppi sezionali. Una certa attenzione, non ancora sufficiente, è stata dedicata alla comunicazione, in particolare tra gli accompagnatori. È stato realizzato un numero delle «Circolari per l'Accompagnatore», e si sta valutando la possibilità di realizzare un sito Internet per divulgare le attività dell'AG. Buoni risultati invece in due convegni: nell'LPV continua la pubblicazione del notiziario «L'Aquilotto», ed è attivo il sito Internet; nel TER ha iniziato le pubblicazioni il notiziario «ITERAG» (Informa TER-AG). Sono strumenti che hanno dimostrato la loro validità per informare gli accompagnatori e consentire quei dibattiti che consentono la crescita del settore.

La collaborazione con gli OTP è stata fruttuosa, e si è articolata con incontri tra i presidenti e con la continuazione della funzione del referente. È stata realizzata una «agenda degli organi tecnici di AG» per programmare le attività, ormai molto numerose.

Gli OTP sono stati coinvolti nello studio di proposte sui criteri di vidimazione dell'attività degli accompagnatori e sulle linee guida per i corsi per aiuto accompagnatori. Attualmente è stato chiesto loro di collaborare alla stesura della proposta per la costituzione della Scuola centrale.

A Vercelli si è svolto, organizzato dall'OTP-LPV e dalla sezione di Vercelli, il convegno «L'AG verso il 2000», che ha consentito interessanti riflessioni e del quale si auspica la pubblicazione degli atti.

Al rifugio Casinei si è svolto un incontro tra

gli OTP TAA, LPV e VFG, alla presenza della presidenza della CCAG, per dibattere temi comuni e per compiere una escursione insieme, al fine di consentire una migliore conoscenza reciproca. Data la buona riuscita dell'iniziativa, è auspicabile che si riesca in futuro ad organizzarne di analoghe.

Per la sua attività la CCAG si è riunita cinque volte, mentre il comitato di presidenza si è riunito tre volte. Molte risorse ed energie sono purtroppo state assorbite da adempimenti molto onerosi e continui di segreteria, che hanno letteralmente paralizzato altre attività, anche importanti. In particolare è oltremodo onerosa la gestione della vidimazione annuale dell'attività, ed occorrerà certamente una profonda riflessione in tal senso. Va dato atto ai componenti della commissione e degli OTP, ed ai numerosi collaboratori esterni, dell'impegno dimostrato e del clima costruttivo e collaborativo in cui si sta lavorando.

Commissione centrale biblioteca nazionale

(Presidente delegato: Garimoldi)

Nel corso del 1997, oltre alle cure per la gestione ed il funzionamento del servizio e agli acquisti dei volumi e dei periodici per l'aggiornamento dei fondi, una particolare attenzione è stata rivolta al restauro dei volumi di pregio, scelti con il criterio prioritario previsto dal piano avviato sin dallo scorso anno.

Attività straordinarie

Presenza della biblioteca sul territorio. Attraverso prestiti e/o interventi personali diretti, la biblioteca è stata presente alle seguenti manifestazioni.

- «Il paesaggio alpino: libri di montagna antichi e recenti». Convegno organizzato dalla Fondazione Angelini, Belluno (giugno).

- Mostre, proiezioni e dibattiti nell'ambito dell'organizzazione «Montagna & Fotografia». Valle di Fassa, località varie (luglio).

- Mostra itinerante e rievocazione «Sant'Elia 1897» in collaborazione con il Museo della Montagna e la Fondazione Sella (luglio-settembre).

- «Ai confini del Mondo: Terre magellaniche», conferenza nell'ambito del ciclo: «Popoli delle terre alte» indetto dall'Assessorato alla cultura e dalla Biblioteca civica del Comune di Montecchio Precalcino (Vicenza) (dicembre).

Contatti mirati ad una conoscenza diretta, nell'indagine per la catalogazione dei fondi speciali (manoscritti, fotografia ecc.).

- Visita alla Fondazione italiana per la fotografia, Torino. Catalogazione fondi fotografici (giugno).

- Visita al Centro di documentazione del Touring Club Italiano. Milano. Fondi fotografici (giugno).

- Visita alla sede dell'Alpine Club. Londra.

Fondi: fotografico, manoscritti e biblioteca (agosto).

- Visita alla Sezione di Varallo. Fondo fotografico e archivio storico (settembre).

- Conferenza-incontro «Presentazione progetto Guarini per i beni culturali», indetto dalla Regione Piemonte. Torino (settembre).

- «Forum per i beni culturali», indetto dalla Provincia di Biella. Biella (ottobre).

Corsi di specializzazione. Partecipazione della signora Alessandra Ravelli ai corsi di «Catalogazione» e «Internet», indetti dalla Regione Piemonte, e di cui ci è stata concessa la frequentazione gratuita.

Donazione Ortell. Toni Ortell, in occasione del suo 93° compleanno, ci ha fatto dono della sua biblioteca, ricca in particolare di un ingente numero di testi relativi ai canti di montagna. Il materiale è in attesa di catalogazione.

Manoscritti. Attraverso la permuta con pubblicazioni in esubero, il fondo manoscritti si è arricchito di interessanti esemplari e, in particolare, dell'intenso carteggio che il famoso storico dell'alpinismo W.A.B. Coolidge, ha diretto ad Henry Ferrand fra il 1901 e il 1904.

Interreg. La pratica Interreg-Revalp, avviata con la controparte francese e l'appoggio della Regione Piemonte, dopo nove riunioni (9/1; 21/1; 11/2; 6/3; 15/3; 1/4; 9/4; 7/5; 23/5), fra cui due a Chambéry, si è momentaneamente arenata per questioni politico-burocratiche. Siamo in attesa di una risposta risolutiva.

Monte dei Cappuccini. Con gara d'appalto il Comune di Torino ha aggiudicato i lavori per la nuova sede della biblioteca. È stata altresì formata la Commissione per i rapporti con i responsabili del Comune per i lavori. La Commissione è composta dall'architetto Enrico Giacomelli per la Sezione di Torino, dal direttore del Museo della Montagna e dal presidente della Commissione centrale biblioteca nazionale.

Orario. Il nuovo orario di apertura al pubblico, adottato in via sperimentale, ha ottenuto un buon riscontro con conseguente aumento delle consultazioni.

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita due volte.

Commissione centrale medica

(Presidente Ponchia)

Come sempre la relazione è suddivisa in tre paragrafi, corrispondenti ai tre compiti principali della Commissione medica: aggiornamento, informazione e ricerca.

Aggiornamento dei componenti

- Periodicamente è stata eseguita una ricerca bibliografica, attraverso collegamento con una banca dati, comprensiva di tutti gli articoli di medicina e fisiologia, pubblicati nei mesi recenti, inerenti l'ipossia, la montagna, l'alta quota e gli sport di montagna. L'elenco è stato, ogni volta, inviato ad ogni componente della Commissione ed

è a disposizione di chi ne faccia richiesta. - Annalisa Cogo e Giancarlo Agazzi hanno partecipato al convegno «Hypoxia Symposium 1997», tenutosi a Lake Louise (Alberta, Canada) nel mese di febbraio. Giancarlo Agazzi e Paolo Gugliemina hanno partecipato al Convegno Internazionale di Medicina di Montagna tenutosi ad Interlaken (Svizzera) alla fine del mese di agosto. Di entrambi i convegni i partecipanti hanno relazionato in sede di Commissione e gli atti sono a disposizione di chi ne faccia richiesta.

- Oriana Pecchio e Pietro Eccher hanno partecipato al IV Corso di Perfezionamento in Medicina di montagna dell'Università di Padova, la prima nel posto riservato ad un medico del CAI, come previsto dalla convenzione stipulata con la stessa Università.

Informazione

Per i medici.

Nei giorni 31 maggio e 1 giugno 1997 si è tenuto, al Rifugio W. Jervis in alta Val Pellice, il VI Incontro di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni. Il programma prevedeva 7 relazioni, tenute dai componenti della Commissione, su argomenti di particolare interesse nell'ambito della medicina di montagna. Anche quest'anno la partecipazione è stata numerosa. È continuato l'invio del materiale scientifico richiesto al gruppo di medici che seguono regolarmente le nostre attività ed i nostri corsi.

Per i non medici.

È stato, finalmente, pubblicato, tramite la Commissione Pubblicazioni, il Manuale di Medicina di montagna per i soci, uscito proprio negli ultimi giorni dell'anno. Il set di diapositive per le lezioni di Medicina di montagna e Primo Soccorso è a disposizione in Sede Centrale di chi ne faccia richiesta per eseguirne, a proprie spese, una copia. Una copia è stata fornita alle Commissioni mediche lombarda e ligure-piemontese.

È in corso di preparazione un pieghevole ed un manifesto sul mal di montagna, in cui con parole semplici ne vengono illustrati i principi di riconoscimento e prevenzione.

Tutti i componenti la Commissione hanno tenuto lezioni sezionali di Medicina di montagna ed hanno risposto a quesiti scritti o telefonici da parte di soci, anche attraverso le pagine de «Lo Scarpone». Giancarlo Agazzi ha tenuto una relazione in occasione di «Orobic Festival '97» e Oriana Pecchio una conferenza nell'ambito di «Show Mont '97» a Torino.

Ricerche

Nel mese di agosto Oriana Pecchio ha eseguito uno studio sugli effetti dell'esposizione di breve durata a quote intermedie (3000 m, Istituto Mosso al Col d'Olen) sulla pressione arteriosa, l'escrezione urinaria di albumina e la suscettibilità al mal di montagna in soggetti diabetici.

Sempre durante l'estate, a Campo Imperatore sul Gran Sasso, Geppino Madrigale

ha, per il secondo anno consecutivo, eseguito uno studio sulla risposta della pressione arteriosa alle medie quote in un gruppo di giovani ciclisti.

Per entrambe le ricerche, i dati raccolti sono in corso di elaborazione.

È, inoltre, proseguita la collaborazione di alcuni componenti la Commissione come docenti al Corso di Perfezionamento in Medicina di montagna istituito per il IV anno presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Padova.

Nel corso dell'anno un componente, L. Lussiana, si è dimesso; il Consiglio Centrale ha nominato G. Miserocchi componente della Commissione centrale medica; Amos Borghi è il nuovo Consigliere centrale referente; Annalisa Cogo, per motivi di lavoro, si è dimessa dalla carica di Presidente e, nella riunione di Commissione del 5 luglio, sono stati eletti come Presidente Andrea Ponchia, Vicepresidente Oriana Pecchio e Segretario Giancarlo Agazzi.

Si sono costituite la Commissione medica lombarda e quella tosco-emiliano-romagnola, con le quali sono stati avviati contatti al fine di precisare i rapporti tra organi tecnici centrali e periferici.

Oriana Pecchio ha partecipato ai lavori della Commissione paritetica con l'Università di Torino per l'attività scientifica al Rifugio Regina Margherita ed Andrea Ponchia ha continuato a partecipare ai lavori del Gruppo CAI-CONI.

Commissione centrale per i materiali e le tecniche (Presidente Zanantoni)

Ricerca

L'attività predominante è stata quella relativa all'usura delle corde, allo studio delle loro caratteristiche e dei parametri più appropriati per descriverle, all'analisi di loro comportamenti anomali. Parte importante di questa attività è stata l'aggiornamento e la messa a punto della strumentazione, nonché l'organizzazione del lavoro dal punto di vista della mano d'opera e dei locali. Risultati interessanti, in corso di pubblicazione, sono stati ottenuti per quanto riguarda l'effetto dell'umidità e del gelo e l'influenza dell'irraggiamento solare, che appare essere sottovalutata. Ha fatto progressi inferiori al previsto, per mancanza di locali e di mano d'opera, lo studio delle conseguenze dell'usura artificiale; le difficoltà sembrano superate con l'accordo con l'università, raggiunto a fine anno.

Attività pratica e dimostrativa

È stato realizzato, in collaborazione con la Commissione nazionale Scuole, in particolare con la Scuola centrale di alpinismo, il video «Imbracature a confronto», che mette in evidenza pregi e difetti dei due tipi di incordatura (imbracatura bassa e combinata) nella progressione su ghiacciaio e nell'arrampicata.

Istruzione: sono continuate, a cura di Giuliano Bressan, le sedute di dimostrazione delle caratteristiche dell'assicurazione dinamica alla torre di Padova, da parte della Commissione VFG.

Attività CEN-UIAA

È ormai completato il trasferimento delle norme UIAA in CEN, nel corso del quale notevoli modifiche sono state apportate; alcune di queste, in particolare quelle sui moschettoni, portano ad una maggiore probabilità di incidenti, il che richiederà una maggiore attenzione da parte della nostra Commissione. Lo stesso dicasi delle modifiche delle norme sulle imbracature richieste dagli industriali europei a livello CEN, modifiche che incontreranno ostacoli a livello UIAA.

Si tenga comunque presente che la UIAA, dopo avere «ceduto» le proprie norme al CEN, sta ora curando una serie di proprie norme che saranno diverse da quelle CEN in alcuni punti, a difesa degli alpinisti. In particolare, l'UIAA sta sviluppando norme per freni e discensori; per quanto riguarda i freni, le norme saranno in buona parte basate sui risultati da noi ottenuti a Padova. In sede UIAA ha avuto vivo apprezzamento il nostro film «Imbracature a confronto», che sarà probabilmente tradotto, per lo meno in Francese.

Studi sulle corde

Macchine e strumenti

- Il felice evento della collocazione delle nostre macchine nelle cantine dell'Università di Padova durante il mese di dicembre ci ha consentito di aumentare drasticamente i ritmi di lavoro. All'Università sono collocate, oltre il Dodero classico per le prove a caduta, una macchina lunga 8 metri per le prove di trazione a varie velocità di spezzoni di corda e la macchina per l'usura artificiale, che richiede uno spazio di circa 20 metri.

- Il Dodero è stato adattato alle nostre esigenze sperimentali, in modo da consentire la prova di corde su vari spigoli vivi: lo scopo di questa modifica è duplice: proporre norme più significative per le corde e cercare di migliorare la definizione della riduzione di resistenza con l'usura. La strumentazione elettronica ci consente ora di valutare, dai dati della prova dinamica, l'energia di rottura di una corda, parametro che fino ad oggi non è stato studiato a livello UIAA.

- La macchina per trazione, sopra citata, è ancora oggetto di messa a punto perché non del tutto rispondente alle specifiche, intanto si provvede all'adattamento delle nostre apparecchiature elettroniche alla registrazione dei dati di forza-spazio-tempo rilevati alla macchina, per successiva elaborazione via computer. Le rilevazioni alla macchina forniranno dati di confronto/complemento a quelli ricavati dal Dodero.

- Alla torre si è costruito quello che ormai chiamiamo «Dodero esterno»: una macchina per prove a caduta, che verrà utilizzata

al posto del Dodero collocato all'Università per prove che non richiedano grande precisione (vedere: ruolo dell'umidità, citato nel seguito).

Caratteristiche delle corde

— Si prosegue l'analisi dei parametri da prendere in conto nella definizione della resistenza; si è messo in luce il ruolo della camicia, molto superiore a quello che si pensava negli ambienti alpinistici, nonché quello dell'umidità, che va controllata per evitare che i dati di resistenza vengano falsati e che quindi due prove non siano confrontabili con la necessaria accuratezza. Si proseguono i confronti fra le resistenze su vari tipi di spigolo; nella speranza di poterne scegliere uno sul quale basare tutte le prove di decadimento da usura.

Effetto dell'acqua

I primi risultati, già pubblicati sulla Rivista, sono confortati da altri; si prosegue per ottenere una visione più completa del fenomeno.

Usura delle corde

I progressi sono stati inferiori alle speranze, a causa di problemi logistici, fortunatamente risolti a fine anno come si è detto. Le prove eseguite hanno fornito dati utili per la messa a punto delle macchine. L'esame di corde date in uso ad alpinisti inizia a fornirci un panorama della riduzione della resistenza con l'usura, su cui tanto si dice ma ancora poco si sa.

Radiazione solare

Spezzoni di corde di vario tipo e colore sono esposti ai rifugi Vallon e Carestiat; analisi a medio termine della resistenza dei filamenti, eseguite da Gigi Signoretti, hanno mostrato complesse influenze degli additivi usati nella produzione del filato e del colore. Un primo articolo è in corso di pubblicazione.

Rotture misteriose

Continua l'indagine sulle cause di rotture incomprensibili, a carichi ridicolmente bassi. Stranamente, dovrei dire fortunatamente se non temessi che la cosa sia dovuta a trascuratezza nel riportare i casi, su ormai circa 20 casi verificatisi nel mondo soltanto uno si è verificato in Italia nel '94, purtroppo mortale. Non si tratta di corde che si rompono per cattivo uso od usura; il DAV riporta che in buona parte dei casi le indagini chimiche hanno rilevato tracce di solfo (assente invece nel caso italiano), non si vede però da dove potrebbe provenire l'acido solforico che il DAV ritiene responsabile di quei casi di indebolimento. Prove da noi eseguite, sottoponendo per vari tempi spezzoni di corda, chiusi in sacchetti di nylon, all'azione di NO₂, con conseguente passaggio del gas attraverso il sacchetto (non spiego qui il fenomeno) e formazione di acido nitrico, non hanno dato i risultati sperati. Si ricorda che la NO₂ è prodotta nella combustione, come è ben

noto dalle indagini sulla inquinazione urbana; si pensa, sulla base di studi effettuati dal Dr. Alberto Seves della Stazione Sperimentale Cellulosa, Carta, Fibre e Tessili, Milano, che tenere la corda in garage possa portare ad assorbimento di NO₂.

Imbracci a confronto

Il film realizzato da Giovanni Duca ha ripagato i nostri sforzi, sia per il successo che sta avendo che per la sua utilità pratica; è stata infatti una opportunità di essere direttamente utili alla Commissione Scuole; non per caso siamo stati stimolati dalla Scuola centrale di alpinismo, con cui il lavoro è stato fatto in collaborazione. Va citato l'importante contributo, in uomini e mezzi, datoci dalla Guardia di Finanza, che ancora una volta ha dato dimostrazione della sua grande disponibilità nei confronti del CAI. Ritengo che i risultati avranno una ricaduta significativa anche a livello UIAA, dopo che nel corso del '98 sarà data al film, e all'articolo che apparirà, la opportuna diffusione. Come si è detto, tema del film è il confronto fra i due tipi di imbracature oggi usate, la bassa e la combinata, per dare agli alpinisti e agli arrampicatori informazioni sui problemi relativi al loro uso su roccia e ghiaccio.

Dimostrazioni alla torre di Padova

Sono felice di avere voluto, ormai parecchi anni fa, la costruzione di una torre sia per la ricerca che per la dimostrazione ad uso delle scuole. Temo che questo secondo aspetto stia diventando un lavoro molto pesante per gli amici della CMT VFG, che però fino ad oggi vanno avanti gagliardamente. Per quello che riguarda i dettagli si veda la relazione di Giuliano Bressan.

Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (Presidente Carbonara)

Il '97 è stato un anno di transizione per la Commissione di tutela, sia perché è stata rinnovata nelle persone, essendosi compiuto il ciclo triennale della Commissione precedente, sia perché nel rinnovo c'è stato un diverso intendimento dell'operare della Commissione.

Pertanto il consuntivo si articola in due parti. Una prima, redatta dalla presidente uscente, Giulia Barbieri, che riguarda l'attività fino al 4 ottobre '97, giorno di insediamento della Commissione rinnovata. La seconda, redatta dall'attuale presidente, relativa al restante periodo dell'anno. La riduzione del numero di membri nominati da 10 a 6 implica l'accentuarsi della funzione di «promotore di iniziative» dell'organo, a fronte di quello di «gruppo di lavoro».

Vorrei quindi citare, avendo fatto dopotutto anche parte della commissione precedente come membro espresso dal Comitato CMI, le azioni, anche periferiche, che sono state incoraggiate dalla CCTAM e che sono rilevanti per il suo futuro programma.

Corsi ed Iniziative regionali

Grande importanza annettiamo ai corsi per qualificare i nostri operatori regionali e nazionali. Se è vero che per tutelare è necessario conoscere, va assolutamente mantenuta, per quanto è possibile, la tradizione di una iniziativa corso/convegno all'anno, sia a livello regionale che nazionale.

I corsi regionali seguiti da vicino dalla CCTAM nel '97 avrebbero potuto essere di più se, per difficoltà varie, alcune CRTAM (Basilicata, Emilia-Romagna, Liguria, Umbria) non avessero dovuto rinunciare. Ricorderò con piacere quelli di:

CITAM Piemonte-Valle d'Aosta — Due sessioni, una in primavera («Autostrade e ferrovie: mito e realtà») ed una in autunno («Il bosco in montagna. L'Ambiente e l'Uomo»), decisamente orientate su temi rilevanti e di attualità, coinvolgenti in maniera importante amministratori locali ed esperti europei.

CITAM Veneto-Friuli-Venezia Giulia — Quattro sessioni con diverse tematiche: «Acque che muovono le montagne» (Trieste); «parco lavoro e tempo libero» (Cimolais, Resia); leggi sui parchi (Pian Cansiglio). Sessioni che sono diventate veri e propri congressini, ben coordinati e facilmente accessibili, anche finanziariamente, a chi desiderava parteciparvi. Ben spesi, quindi, i contributi del CAI.

Voglio anche ricordare il corso itinerante di educazione ambientale sui luoghi, «da Seren a Crespano», attraverso il massiccio del Grappa, che è forse la maniera più consona per il CAI per studiare il territorio e far proseliti per la causa ambientalista.

CRTAM Lazio — Due interessantissime sessioni del corso per operatori TAM al Velino in gennaio ed a S. Felice al Circeo in febbraio, incentrati sull'uomo e l'ambiente, in prosecuzione di analoghe sessioni dell'anno precedente.

CRTAM Campania — Quest'anno l'attività visibile è stata un po' più contenuta, dopo lo sforzo dei due ultimi anni passati, per corsi monografici sul nuovo parco del Vesuvio e sul parco, che non c'è, dei Monti Lattari. Un fine settimana di ottobre nel Matese campano, dove ferve l'attività di tutela, e si attende un grosso nuovo parco che di fatto sarà, specie se il CAI si darà da fare, un parco interregionale. «La rete sentieristica come strumento di tutela dell'ambiente montano» (Castello di Piedimonte Matese).

CRTAM Abruzzo — Anche questa Commissione ha organizzato, pur senza il sostegno diretto della CCTAM, un corso per operatore regionale, articolato in 5 stages di fine settimana. Importanti gli argomenti: orogenesi, etica dell'alpinista e fragilità degli ecosistemi, fauna, aspetti vegetazionali ed iniziative nei Parchi, introdotti da studiosi del massimo livello. Tutti i siti prescelti hanno relazione con un parco nazionale in cui il CAI è ben presente: Caramanico Terme, Mammarsola (Passo Lanciano), Isola del Gran Sasso, Sorgenti del Pescara, Zombo lo Schioppo (Sora).

CRTAM Toscana - Dopo un importante corso condotto in quattro stages a cavallo tra il '95 ed il '96, a completamento di esso, il '97 è stato essenzialmente dedicato, come attività, al di là di quella corrente, alla redazione del testo, prossimo ad uscire, «Le Alpi Apuane: un parco in cammino».

CRTAM Lombardia - Intensa l'attività corrente, specie a livello di alcune CSTAM particolarmente impegnate (Bergamo: mostra sul fiume Serio e sul bosco di Spirano; studio dell'area umida di Valtorta ecc.), per diverse iniziative e studi di tutela ambientale (problema dello Stelvio).

È necessario inoltre menzionare, anche se non va alla TAM il merito di coordinamento, l'attività sentieristica «Camminaitalia», molto spesso fatta con importanti finalità educative di tutela ambientale (conferenze serali), come è stato nel Molise in settembre, e quanto dedicato alla tutela ambientale nei corsi di Accompagnatore di Escursionismo. Questo aspetto delle iniziative «miste», in cui la TAM è presente in maniera organica, certamente già in atto nel CAI è, al momento, a mio avviso, poco pubblicizzato. Va invece esaltato, in maniera da evidenziare all'esterno il globale interesse del CAI nella tutela attiva, cioè contestuale all'uso del territorio.

Attività a livello centrale

La CCTAM, con l'aiuto locale della Delegazione regionale CAI Marche e del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ha organizzato il Convegno ad **Arquata del Tronto** (13-15.6.97) «Il CAI ed i parchi di montagna», che avrà anche un seguito nella pubblicazione degli atti. Interessanti le relazioni e gli interventi, tra cui quello del Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi.

Quello dei Parchi è uno dei fronti della Tutela. Dovremo impegnarci per sostenere e valorizzare la nostra immagine, laddove possiamo (vedi Convenzioni con il Parco delle Dolomiti Bellunesi ed altre in corso di elaborazione). I parchi vanno seguiti al momento della zonizzazione e del Piano, nella politica nei riguardi della caccia, nella dichiarazione delle aree di riserva, anche per individuare (e difendere) il campo di azione precipuo dell'Associazione.

Anche la politica nei riguardi dei rifugi deve essere ispirata, come del resto è stato fatto, dalla considerazione che il rifugio è il nostro presidio della montagna, presidio che molti ci invidiano. Il problema, più che limitare il numero di rifugi, circostanza che può essere talvolta anche indispensabile, è quello di far sì che essi siano il nostro pulito biglietto da visita, il modello di ospitalità soft di cui c'è richiesta crescente. È con piacere che ho visto rinascere il rifugio al lago Scaffaiolo.

La partecipazione al **97° Congresso di Pesaro** «Tavole di Courmayeur: una proposta ... etc.» (13-14.9.97) pure è stata doverosa ed utile. Forse in questa iniziativa avremmo dovuto essere più vicini ai promotori, in quanto la via di una rigorosa

autoregolamentazione è l'unica che potrà conciliare uso intenso, laddove richiesto, e rispetto per il territorio. Le commissioni TAM, o meglio membri ad esse collegati presenti nelle varie commissioni operative del CAI, sono i naturali interpreti di questa autoregolamentazione.

Infine ricordo il corso di aggiornamento centrale e residenziale per operatori TAM a **Francavilla sul Sinni** dal 30.6 al 4.7.97, organizzato dalla precedente Commissione. Ricordo l'opera di Oscar Casanova e Giorgio Caporali, oltre che, ovviamente, di Giulia Barbieri, per la buona riuscita del corso. Non è facile organizzare a distanza, ma c'è stato l'aiuto dei soci CAI di Basilicata, validissimo. Grande rilievo, giustamente, è stato dato alla conservazione dei segni dell'uomo e dei ricordi dell'etnia albanese alle falde del Pollino. Forse per un corso di livello centrale avremmo dovuto dare un po' più di spazio a problemi tecnici, tipici della gestione dei Parchi meridionali, con delle critiche e delle proposte. Ma è pur vero che, senza una struttura locale di una certa solidità ed un interlocutore realmente interessato, oltre non si poteva andare. Per il CAI il Pollino decollerà quando ci sarà una rete sentieristica sufficiente e ben fatta ed una politica di accoglienza adeguata anche nel prezzo. Non ha senso che le attività escursionistiche si concentrino solo nella parte centrale del parco e che il resto del territorio debba essere necessariamente percorso in jeep.

In ogni caso alcuni semi sono stati gettati e sarà nostro compito farli germogliare.

Creazione della Consulta parchi

L'idea della past-president Barbieri e del Vicepresidente generale T. Valsesia di istituire un gruppo di lavoro per far discutere tra le persone CAI con responsabilità ufficiali nei parchi nazionali i problemi e le iniziative relative, è stata importante e foriera di ottimi risultati. Anche se l'inizio è stato un po' difficile, a novembre il gruppo di lavoro è stato costituito in maniera autonoma, presieduto da Lasen, presidente del parco delle Dolomiti Bellunesi. Che la presidenza, anziché, come all'inizio, coincidere con quella della CCTAM la prendesse una persona a pieno tempo impegnata al massimo livello di responsabilità in un parco nazionale, è stata una scelta sotto molti aspetti naturale e determinante, perché fornisce uno stimolo diretto alle iniziative nei parchi ed aumenta il flusso di informazioni ufficiali facilmente accessibili (anche alla CCTAM). La CCTAM ha in quest'organo un suo membro di diritto, oltre al Presidente che vuole essere invitato «senza diritto di voto».

Attenzione ai parchi attuali, certo, ma è dovuta anche attenzione a parchi montani ed importanti, che avrebbero potuto, se non dovuto, avere un socio del CAI nel direttivo. Così, nei riguardi della Consulta, ci saranno dei referenti per i parchi nazionali Abruzzo, Cilento-Vallo di Diano, Foreste casentinesi, Gargano e Pollino.

Segnalazioni per una corretta gestione dell'Ambiente

Ruolo scomodo questo, spesso fonte di incomprensioni, ma non rinunciabile per il CAI.

Ruolo neanche abdicabile da parte della CCTAM, in quanto, per taluni casi di interesse nazionale, l'onere di difendere il territorio (ed i suoi abitanti) non può essere lasciato alle sole Commissioni regionali, comunque delegate in base al principio di sussidiarietà. Casi di cui deve occuparsi la CCTAM ci sono stati nel passato, nuovi casi già si profilano per il prossimo anno. Nel '97 è esploso, e continuerà nel '98, il caso del Parco nazionale dello Stelvio, uno dei parchi storici più importanti e certo il più emblematico. In un momento in cui l'Italia diventa una provincia d'Europa, un malinteso senso di autonomia ha portato alla quadripartizione della dirigenza del Parco, con organi che, complessivamente, raggiungono le 60 persone, mortificando il ruolo del CFS. Ciò mentre l'attuale Consiglio direttivo del Parco vara autorizzazioni per mega impianti sciistici a S. Caterina Valfurva, al momento bloccati dall'unico organo dello Stato veramente determinante per la tutela territoriale, la Soprintendenza ai Beni Ambientali [della Lombardia]. La CCTAM scaduta, nella persona della sua presidente Barbieri, s'è molto attivata a proposito. I lettori attenti della stampa sociale ne troveranno una traccia nell'ultimo numero della Rivista del '97.

Anche se non seguita in prima persona dalla CCTAM, è il caso di citare l'attenzione della CITAM VFG per le Olimpiadi 2002 di Tarvisio, di cui si troverà ancora traccia sulla stampa sociale, e per quelle del 2006 (Venezia).

Altra attenzione è stata dedicata dalla stessa CITAM per una buona legge sull'eliski, attenzione che sarà rinnovata nel '98 per diretto interessamento di un membro delegato della CCTAM.

Problemi istituzionali della TAM

Tutti hanno problemi quando il Paese cambia in maniera tumultuosa, così è anche per la TAM, per cui però è innegabile il crescente interesse dei Soci.

C'è chi reclama maggiore visibilità dell'opera del CAI per la difesa ambientale, c'è chi la demonizza. È pur vero che è difficile definire cosa è la tutela ambientale. Può essere conoscenza e difesa del paesaggio naturale (morfologia del territorio, biodiversità), pianificazione territoriale (creazione di aree protette, piani paesistici), elaborazione di buone leggi e normative ed il loro rispetto (denunce), censimento e difesa dei segni dell'uomo (beni culturali), l'uso sostenibile della natura (rilevante anche per le attività del CAI), attenzione al global change della Terra, politica macroeconomica e microeconomica, educazione ambientale, quest'ultima estremamente rilevante per una corretta formazione dei giovani.

In definitiva, ai problemi di un tempo si aggiungono quelli globali (energetica, ozo-

no, esaurimento delle risorse, mondializzazione dei mercati), nella coscienza dell'interazione stretta della montagna con la pianura, con il mare e con il resto del territorio, per cui ora è di gran moda la parola sostenibilità. Ma sostenibilità di cosa? Anche qui ognuno, a seconda della sua formazione culturale e dei suoi interessi economici, l'intende in maniera diversa. Risparmio l'esegesi.

Cosa fare?

Innanzitutto adeguare le strutture interne. La tutela ambientale non è "istruire pratiche in tempi certi", come ho sentito semplicisticamente dire da qualche socio. È innanzitutto iniziativa, capacità di prevedere conseguenze di azioni ed interventi che non sono automatiche, palesi o descritte dalla cultura ufficiale; e di conseguenza orientare il comportamento dei Soci e dei cittadini in genere.

Al riguardo la Commissione centrale, anche per sollecitazione della Presidenza generale e di molti Soci impegnati nella difesa ambientale, ha lavorato fin dal '96 per delineare una possibile ristrutturazione della TAM. L'impegno è stato notevole, specie da parte del vicepresidente della commissione scaduta, Bruno Asquini, che qui mi sento di ringraziare. È stato prodotto un corposo dossier, specie per i contributi dei presidenti delle CRTAM/CITAM, che sono stati tutti consultati e che hanno prodotto documenti, alcuni davvero interessanti. Difficile riassumere tutti i pareri. Esempificando all'estremo, alcuni ritenevano che la Commissione centrale dovesse essere essenzialmente un gruppo di lavoro, e quindi costituita da un congruo numero di persone, altri un gruppo solo promotore e dirigenziale, al limite ridotto a tre persone. Tutti concordavano sulla necessità di uno stretto coordinamento con le CRTAM, anzi a delegar loro la parte più squisitamente territoriale della Tutela Ambientale, costituendo nel contempo una Segreteria centrale per l'Ambiente, necessità evidenziata fin dalla elaborazione della Charta di Verona (1990), con appunto funzioni di coordinamento e classificazione dell'informazione. Mi piace ricordare i compiti operativi, preconizzati per la CCTAM da quasi tutti i presidenti di CRTAM/CITAM, come concisamente elencati da T. Moimas (VFG):

- 1) Ripartizione delle risorse finanziarie;
- 2) Organizzazione di un convegno annuale TAM;
- 3) Definizione delle attività programmatiche;
- 4) Collegamento con gli organismi internazionali;
- 5) Organizzazione della struttura didattica di formazione degli Operatori TAM;
- 6) Consulenza al Consiglio Centrale.

Come sappiamo, il Consiglio Centrale ha numericamente scelto un numero intermedio per i componenti la CCTAM, che è sei, cioè uno per Convegno, affidando alla Commissione il compito di autorganizzarsi e di far proposte, cosa che abbiamo subito iniziato a fare.

Dopo una fase di modesto lavoro, servito

anche per rimettere ordine nella documentazione, ordine un po' compromesso da quel tanto di disorientamento seguito alla sostituzione, tranne che per due membri, dei componenti la precedente Commissione, abbiamo subito iniziato a tracciare le linee guida dell'azione '98, come i presidenti di CRTAM/CITAM e di Delegazione possono anche constatare da quel po' di documentazione, tra cui i verbali, che da noi ricevono. In particolare, il sottoscritto ha per tempo preparato, già per la prima riunione di lavoro di novembre, una bozza, al momento (2 febbraio '98) non ancora discussa, per il **riordino delle figure di operatore TAM** a vari livelli (sezionale, regionale, nazionale, esperto), attingendo ampiamente ad un documento preparato dalla precedente Commissione nel '94. Ciò per disporre subito di un «lodo» di riferimento per la commissione attuale ma anche, una volta ufficialmente approvata, di una normativa chiara, che stimoli chi ha interesse nell'ambiente ad autoaggiornarsi ed a confrontarsi con gli altri. L'obiettivo è di evidenziare in tempi ragionevoli il corpo sociale degli operatori TAM, onde attingere ad esso per un qualificato ed intelligente lavoro di base che le sole CRTAM non possono fare. La bozza prevede per la qualificazione dell'operatore che esso segua dei corsi, ma specialmente che operi, nel campo che gli è più congeniale ed in cui ha esperienza.

La necessità che il CAI sviluppi le sue iniziative all'interno con armonia e si presenti nel contempo all'esterno in maniera «olistica», cioè come un unico organismo e non come una semplice aggregazione di attività, mi farebbe suggerire che, nel costituire tutte le commissioni e gruppi di lavoro, si stabilisca che almeno un membro sia referente TAM. Il «**garante TAM**», se si preferisce chiamarlo così, sarebbe una persona che abbia la qualifica richiesta per partecipare alla commissione specifica, ma che abbia anche interesse, per sua esplicita dichiarazione o perché operatore TAM attivo, nel rispetto dei canoni di sostenibilità. Ciò mitigherebbe l'impressione che i membri TAM siano i soci che, essendo meno abili nelle attività CAI che richiedono un certo standard di performance fisica, ripiegano sul fondamentalismo ambientalista.

Conclusioni

Avendo constatato la necessità che una commissione TAM deve essere competente nel campo naturalistico, territoriale, giuridico, delle attività proprie del CAI, dell'organizzazione documentale e finanziaria ed in quello didattico-scientifico generale, è bene che, possibilmente, ad ogni livello, i membri siano scelti con queste qualifiche. Prendendomi la libertà di una gratuita illazione, osservo che, non so se per caso o se per una deliberata scelta, i membri designati dal CC a far parte della nuova CCTAM mi sembrano corrispondere, grosso modo, nella loro attività prevalente, alle qualifiche indicate: Ghedina, Rabbiosi, Bargagna, Favaretto, Micci, Carbonara.

Spero sia chiaro che i «past-members» di

tutte le commissioni TAM, lungi dall'essere dimenticati od andare «in pensione», continuano a lavorare con noi ed all'occorrenza, nel caso della CCTAM come «esperti honoris causa», li coinvolgeremo per quello che di utile possono fare.

Vorrei intanto ringraziare i colleghi della precedente Commissione che non fanno parte di quella attuale ricordandone l'opera e l'impegno: G. Barbieri, B. Asquini, C. Malanchini, A. Antonucci, R. Barni, G. Brussich, G. Caporal, O. Casanova. Di tutti questi colleghi ho apprezzato, come membro ultimo arrivato, la serietà dell'impegno e da essi ho molto imparato. Vorrei anche ringraziare il consigliere centrale U. Martini, incaricato dei collegamenti con la commissione, membro di dinto, che fa ancora parte della attuale Commissione, come F. Rabbiosi ed il sottoscritto.

Commissione centrale per le pubblicazioni

(Presidente Corbellini)

Come è avvenuto per gli anni scorsi anche nel 1997 l'attività della Commissione centrale per le pubblicazioni ha riguardato esclusivamente la lavorazione delle opere istituzionali, in particolare della collana dei manuali tecnici, l'unica oggi commercializzata attraverso la vendita alle scuole, alle sezioni ed alcune librerie specializzate che ne hanno fatto specifica richiesta. Sono stati ristampati «Topografia e Orientamento» (con nuovi disegni) e «L'allenamento dell'alpinista» e hanno visto la luce due titoli in programma da anni: «Guida pratica alla meteorologia alpina» e «Medicina di montagna».

Problemi burocratici legati alla scelta del grafico hanno indotto a modificare le sovracoperte e ad iniziare una nuova serie di volumi che oggi presentano una veste grafica più moderna ed accattivante. Come si vede, si tratta di un'attività editoriale «di servizio» che registra, fra l'altro, anche un successo commerciale. È significativo infatti rimarcare che alla data del 31.12.97 la risultanza attiva della Commissione per le pubblicazioni era di 31.659.170 (spese edizioni CAI: 77.426.596; spese OTC: 1.204.120; ricavi edizioni CAI 110.289.886). I conti del settore editoriale del CAI (escluse naturalmente le coedizioni CAI-TCI) continuano quindi a presentare un saldo attivo, ovviamente di modeste dimensioni visto gli scarsi investimenti che il sodalizio effettua nel settore editoriale. Sono state anche avviate le ristampe del manuale di Sci-alpinismo e della guida Sci Alpinismo in Svizzera edita assieme al CAS. Per quanto riguarda i programmi del 1998, si prevede di iniziare entro il mese di febbraio la lavorazione del nuovo manuale «Manutenzione e Segnaletica dei sentieri» ed entro l'estate quella della nuova edizione di «Tecnica di roccia». Va ricordato comunque a questo proposito che lo spirito del tutto volontaristico dell'impegno dei singoli OTC rende come sempre del tutto

impossibile formulare il benché minimo programma editoriale che deve essere quindi di anno in anno realisticamente dimensionato sull'effettivo apporto degli OTC interessati.

Per quanto attiene le indicazioni ritenute opportune per fissare gli obiettivi programmatici, non si può che auspicare, anche alla luce dei dati presentati, il potenziamento dell'attività editoriale (che pur rientra nelle finalità istituzionali del CAI) così da incrementare le entrate del sodalizio e da dargli una immagine di funzionalità in modo ben più consistente di quanto accada oggi. Perché ciò avvenga, occorre però che il CAI, sull'esempio di tutti gli altri Club Alpini, svincoli l'attività editoriale dalla gestione ordinaria (allo stato attuale i vincoli burocratici sono infatti tali da rendere impensabile qualsiasi iniziativa di largo respiro), fa strutture in modo professionale come del resto già avviene per il settore periodici e ricostruisca una efficiente rete di distribuzione attraverso librerie convenzionate. È quanto la Commissione per le pubblicazioni auspica senza risultati da tanti anni proponendo soluzioni come la costituzione di una SRL. Altrimenti bisogna rassegnarsi all'attività istituzionale coperta dalle richieste delle scuole (i manuali) o a coedizioni magari di prestigio (è il caso del Camminaitalia), ma che non danno frutti sul piano economico.

Commissione centrale rifugi e opere alpine (Presidente Bo)

Nell'ambito dell'applicazione del Regolamento generale rifugi sono state valutate iniziative, progetti e richieste varie, trasmesse dalle Sezioni per parere ed approvazione.

— per la procedura prevista dall'art. 3 (approvazione del Consiglio centrale), parere favorevole nei confronti dei progetti relativi ai nuovi rifugi Malinvern e Dosdè, del nuovo Punto di appoggio Alpe Varallo, della sostituzione del rifugio Duca degli Abruzzi, della nuova Capanna Sociale Val Toggia.

Parere favorevole (con l'approvazione del Consiglio centrale), dell'inserimento nell'Elenco dei rifugi e bivacchi del Sodalizio di tre strutture: Monte Maggio, Valle Fischia, F. Bianchet. Analoga approvazione per la cancellazione dall'Elenco dei rifugi G. Martinelli, C. Mores, R. Virdia, N. Troiani, bivacco S. Varrone.

— con la procedura semplificata del Regolamento della Commissione centrale rifugi (All. 3/comma D), sono stati esaminati ed approvati progetti inerenti l'adeguamento alle Norme igienico-sanitarie e prevenzioni incendio per i rifugi Picco Ivigna, G. Pedrotti, V. Sebastiani, A. Omio.

Regolamento generale rifugi e Regolamento Commissione centrale rifugi. È stata ristampata l'edizione 1992 con nume-

rosi aggiornamenti e l'inserimento di una nuova struttura ricettiva denominata Capanna Sociale nonché sono stati dati opportuni chiarimenti sulle caratteristiche e finalità dei Punti di Appoggio, Bivacchi fissi e Ricoveri. Conseguenti modifiche sono state apportate nella parte relativa art. 2 «Classificazione-Denominazione» ed art. 3 «Interventi-Ampliamenti-Nuove strutture ricettive». Il nuovo testo, inviato a tutte le Sezioni, riporta alcuni aggiornamenti evidenziati nella presentazione della pubblicazione. Al testo della nuova edizione si è provveduto ad allegare la Convenzione di gestione di rifugio alpino, rammentando l'utilità ed opportunità di applicare per tutti i rifugi i contenuti del documento.

Capanna Sociale. Con l'approvazione delle finalità e caratteristiche di questa nuova struttura si è proceduto, con la segnalazione della Sezione interessata, ad identificare negli immobili esistenti e classificati rifugi o punti di appoggio, circa 25 Capanne Sociali, che potranno essere utilizzate per soggiorni o incontri intersezionali.

Tariffario CAI - Stralcio del RGR - Libro visitatori. Sono stati oggetto di ristampa con alcune modifiche (aggiornamenti per il Tariffario, formato più consono agli spazi esistenti nei rifugi per lo Stralcio, aumento del numero delle pagine per il Libro visitatori).

Ispettori zonali. La loro attività si è estesa in tutti gli ambiti dei Convegni con ottimi risultati. 89 rifugi e 6 bivacchi visitati nel corso della stagione così distribuiti:

- Convegno LPV: interessate 13 Sezioni, 25 rifugi, 4 bivacchi
 - Convegno LOM: interessate 13 Sezioni, 22 rifugi, 1 bivacco
 - Convegno TAA: interessate 3 Sezioni, 13 rifugi
 - Convegno VFG: interessate 11 Sezioni, 16 rifugi
 - Convegno TER: interessate 8 Sezioni, 8 rifugi
 - Convegno CMI: interessate 3 Sezioni, 5 rifugi
 - CAAI/Gruppo Occidentale: 1 bivacco
- Alle Sezioni sono stati trasmessi i contenuti delle visite con gli opportuni suggerimenti ed informazioni. L'attività dei 35 Ispettori Zonali, al suo secondo anno, ha registrato grande interesse nei gestori e nelle Sezioni. La Commissione esprime agli Ispettori Zonali un sincero grazie per l'impegno svolto con notevole professionalità.

Rifugi in concessione dallo Stato. Nel corso del 1997 è stato possibile raggiungere l'obiettivo primario della stesura del nuovo contratto di concessione con relativa firma del Presidente Generale, l'ammontare del canone annuo da corrispondere, la valutazione sul pagamento del canone per il periodo pregresso (ricorso accolto dal Ministero delle Finanze/Direzione Centrale del Demanio).

È in corso analogo iter per quelle strutture

in concessione da Enti vari. Interessate 11 Sezioni per un totale di 13 rifugi. L'obiettivo è stato raggiunto con l'impegno e la collaborazione della Presidenza Generale, dei Consiglieri Centrali Gen. Antonelli e Varda nonché del vice presidente di Commissione De Ferrari ai quali le Sezioni interessate devono esprimere viva gratitudine.

Servizio Scuola. Nei confronti di questa importante ed interessante iniziativa la Commissione, tramite le Commissioni Zonali, ha fornito ampia collaborazione con la scelta di numerosi rifugi per lo svolgimento dell'attività prevista dal Servizio.

Programma informatico per tutte le strutture CAI. Con la collaborazione determinante del Vicesegretario Generale Geninatti, si è concluso il lavoro di inserimento delle strutture in carico e suddivise in rifugi, bivacchi fissi, punti di appoggio, ricoveri, capanne sociali, con una notevole fonte di dati (24 voci relative alle caratteristiche di ogni singolo immobile). In corso la stesura definitiva e conseguente stampa del Programma.

Fonti energetiche alternative. È stato presentato alla CEE, nell'ambito del Programma THERMIE, il progetto relativo a 49 rifugi (suddivisi nei vari Convegni). L'analisi e la stesura del progetto è stata condotta in collaborazione con il DAV, Club Alpino Spagnolo, Club Alpino Portoghese. Il progetto ha affrontato le differenti tipologie e studi di fattibilità nei campi fotovoltaico, idroelettrico ed eolico. Attualmente circa 140 rifugi risultano dotati di impianti fotovoltaici sui 460 rifugi esistenti. Un obiettivo di notevole portata nel contesto della effettiva tutela dell'ambiente montano.

D.M. 09/04/1994 «Regole sulla prevenzione incendi». È stato raccolto il nostro ricorso nei confronti sul posizionamento del box/contenitore dei sacchi di emergenza (art. 24/comma 1 del D.M.). L'accoglimento della nostra istanza ha permesso una diversa sua collocazione (più pratica e meno costosa), con il fissaggio sul muro perimetrale del rifugio di un apposito contenitore. La Commissione ha provveduto ad informare tutte le Sezioni interessate sul sistema di fornitura e costi relativi, rammentando che le regole previste nel D.P. 09/04/1994 dovranno essere applicate entro il 26/04/1999.

Fondo di Solidarietà pro rifugi. Costituito dal contributo straordinario versato dai soci sul bollino 1997, dalle offerte pervenute da soci ed estimatori del Sodalizio, dalla vendita delle cartoline nei rifugi (iniziativa che deve continuare nel tempo), ammonta alla data del 30/9/1997 a L. 1.356.629.100 (1.237.178.500 da quota straordinaria soci, 101.750.000 da offerte varie, 17.700.600 dalla vendita cartoline).

In base all'ammontare delle richieste pervenute da 37 Sezioni (per 65 rifugi + 3 bivacchi), per un totale di L. 4.482.400.000

e dalla reale disponibilità del Fondo e prendendo atto della rinuncia da parte del Convegno TAA ad eventuali contributi elargiti dal Fondo (possibilità in loco), è stata approvata la proposta di concessione contributi nella misura del 64% sul totale dell'importo di L. 2.111.000.000, relativa al solo capitolo «Adeguamento normative igienico-sanitarie» (parametri edilizi, trattamento reflui, adduzione e potabilizzazione acque), già indicato quale livello di priorità nel Testo sulle Modalità di distribuzione del Fondo, approvato dal Consiglio Centrale del 05/4/1997. La proposta di ripartizione presentata dalla Commissione è stata approvata dal Consiglio Centrale nella sua riunione del 25/10/1997.

Alla concessione dei contributi risultano interessate 33 Sezioni con 52 rifugi (7 Sezioni/13 rifugi nel Convegno LPV, 7 Sezioni/11 rifugi per il Convegno LOM, 6 Sezioni/13 rifugi nel Convegno VFG, 9 Sezioni/9 rifugi per il Convegno TER, 4 Sezioni/6 rifugi nel Convegno CMI), per un totale di L. 1.351.000.000 concessi. La somma complessiva acquisita dal Fondo (detratta la quota già distribuita), sarà oggetto di analoga operazione.

Alle Sezioni è stato ribadito che il contributo viene concesso per la realizzazione degli obiettivi indicati nell'atto di impegno (trasmissione alle Sezioni), previsti dalla Commissione ed approvati dal Consiglio Centrale. La Commissione si impegna inoltre a periodiche visite di controllo onde accertare lo stato dei lavori e la congruità con gli obiettivi fissati.

Informativa e consulenza alle Sezioni. Con la collaborazione della Commissione Legale e dei Consulenti esterni è stato possibile informare e suggerire eventuali iniziative nei riguardi di problemi attinenti la gestione e rapporti con gli Enti locali preposti alla nostra attività.

Inadempienze riscontrate nella gestione. Tramite l'attività degli Ispettori Zonali si riscontra il perdurare di «assenza della Sezione», nei confronti del proprio gestore. Riscontro ribadito dai frequentatori dei nostri rifugi con l'invio di numerosi reclami, alcuni dei quali ormai ripetitivi da anni. In relazione ai pareri espressi dagli Ispettori Zonali, per numerosi rifugi la presenza più attiva dei responsabili sezionali potrebbe determinare un notevole miglioramento della gestione con conseguente diminuzione delle inadempienze segnalate. Alle Sezioni l'invito sollecito ad un maggior controllo nella conduzione dei propri rifugi con un cortese richiamo ai gestori per l'applicazione dei contenuti del Regolamento generale rifugi. Particolare attenzione al testo degli art. 12 - Prenotazione pernottamento, 14 - Tariffario, 15 - Comportamento nei rifugi, 16 - Trattamento soci, 17 - Prezzi, 18 - Telefono, 19 - Libro dei visitatori.

Regolamenti sui requisiti igienico-sanitari per le strutture extralberghiere (rifugi alpini/escursionistici). Nel corso del

1997 alcune Amministrazioni regionali e Province autonome hanno provveduto alla redazione di specifiche Normative sui requisiti igienico-sanitari relativi alle strutture extralberghiere (vedi rifugi). La Commissione nello svolgimento della propria attività, ha ritenuto doveroso richiamare l'attenzione delle Delegazioni Regionali e Comitati di Coordinamento nei riguardi di questa importante tematica.

Nel ribadire la nostra disponibilità e collaborazione fondata sulle esperienze acquisite in sede CEE ed Amministrazioni Regionali (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Province di Trento e Bolzano), un caldo invito alle Delegazioni Regionali e Comitati di Coordinamento per un potenziamento dei rapporti.

CEE/Fondi strutturali-Interreg-Leggi Regionali/Provinciali. Analoga particolare attenzione nei confronti dei contenuti dei Regolamenti CEE nonché sulle possibilità offerte dalle LR/LP in tema di concessione contributi a favore dei rifugi alpini/escursionistici. Delegazioni Regionali e Comitati di Coordinamento in collaborazione con i componenti dell'OTC e OTP di pertinenza, devono attivarsi a tutti i livelli, onde accertare ogni possibilità esistente.

Commissione cinematografica centrale (Presidente Delisi)

Il 22 febbraio 1997 il Presidente De Martin ha insediato la Commissione cinematografica centrale per il triennio 1997-1999, costituita da Francesco Biamonti, Pino Brambilla (Vicepresidente), Roberto Condotta, Bruno Delisi (Presidente), Adalberto Frigerio, Pier Luigi Gianoli, Teresio Pansera, Dante Taldo (Segretario).

Delisi, rispondendo a De Martin che esortava a lavorare in linea con le moderne esigenze della comunicazione per immagine, ha confermato la volontà di proseguire quanto avviato negli anni precedenti portando a conclusione il video sull'alpinismo giovanile, a cura di Brambilla, e realizzando un video e un CD Rom istituzionali, previsti da tempo dalla Commissione, per una migliore conoscenza della realtà CAI all'interno del Sodalizio e nel mondo dei media. È stata anche riaffermata la volontà di incrementare gli sforzi per diffondere la cinematografia di montagna e per sostenere programmi televisivi e filmati coerenti con le finalità del Club alpino italiano.

Altre due riunioni della Commissione hanno avuto luogo in maggio a Trento presso il Festival, per il Premio Mario Bello, assegnato al film «Totenkirchl, parete Ovest» di Hartwig Erdenkauer (Germania) e presso la Sede della SAT per la discussione di problemi inerenti l'attività dell'OTC. Una quarta riunione si è tenuta in dicembre a Milano.

Due proiezioni di grande prestigio sono state organizzate dalla Commissione, con la partecipazione della BNL, in aprile pres-

so il Cinema Rivoli di Roma e in ottobre al Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli concesso per l'occasione al CAI dalla Sovrintendenza responsabile del monumento. Sono state inoltre progettate per il 1998 importanti proiezioni nelle città di Merano e Cuneo la cui organizzazione è stata affidata ai membri della Commissione Condotta e Pansera.

Nel 1997 sono stati effettuati 169 noleggi, numero inferiore a quelli dello scorso anno. «Everest, Sea to summit» di Michael Dillon (Australia), «Il Pilone Centrale del Frenay» di Jerome Equer (Francia), «Seo!» di Pierre Antoine Hiroz (Francia) e «La Parete Nord delle Grandes Jorasses» di Gerhard Baur (Germania) sono stati i film maggiormente richiesti.

Nello stesso periodo sono state compiute le necessarie operazioni per l'inclusione nella Cineteca dei seguenti nove filmati, di cui sette premiati al Festival Internazionale di Trento: «Paul Membrini cercatore di cristalli» di Gerhard Baur (Germania), «San Valentin, la spedizione Sud Africana» di Nic Good (Sud Africa), «Totenkirchl, la parete Ovest» di Hartwig Erdenkauer (Germania), «Parla di Kié» di Sandro Gastinelli (Italia), «Sotto la giungla il fiume» di Claudio Norza (Italia), «Gary Hemming il beatnik delle cime» di Jean Afanassief (Francia), «Generazioni» di Emilio Borin (Italia).

L'attrezzatura della Cineteca è stata arricchita con l'acquisto di una moviola per la revisione di pellicole bippasso 16 e 35mm e di un computer Commodore Amiga 4000, necessario nel processo di riproduzione di videocassette.

Come di consueto membri della Commissione hanno preso parte attiva alla vita del Festival Internazionale del Cinema di Montagna «Città di Trento». Delisi, insieme a Frigerio, ha partecipato alle riunioni del Consiglio Direttivo e con Biamonti al lavoro della Commissione di selezione della rassegna.

Le cause della diminuzione dei noleggi, che si cerca di contenere con un incremento nell'acquisto di buoni film, sono da ricercare tra l'altro, nella crescente disponibilità sul mercato a prezzi competitivi di video cassette con argomenti di montagna. La tendenza non ha tuttavia ridotto l'interesse verso il patrimonio della Cineteca e la competenza della Commissione nel gestirlo. All'OTC infatti si guarda con crescente attenzione come centro culturale e fonte di immagini in un complesso quadro di comunicazione televisiva e multimediale. La Commissione ha ricevuto infatti richieste di collaborazione dalla RAI TV Educazionale per la realizzazione del programma EPOCA sui principali avvenimenti degli ultimi cinquanta anni, dalla RAI TV Regionale di Trieste per la realizzazione di un filmato di 120' sull'alpinismo friulano e giuliano a cura di Spiro Dalla Porta Xydias e del regista Nereo Zeper, da Tele+ e dalla casa produttrice Parigi PdJ Production, interessata ad effettuare ricerche nella nostra Cineteca in vista di un documentario

di 90' per l'emittente franco tedesca ARTE sull'alpinismo nel Cervino, le Grandes Jorasses e l'Eiger.

Il 1997 inoltre ha visto l'uscita televisiva e l'edizione in videocassette del primo documentario dell'Opera Filmica intrapresa dal CAI e dal regista Folco Quilici, sulle Alpi Giulie e Carniche, accolte con successo, e l'avvio delle riprese del secondo sulle Alpi del Veneto. Come è noto l'iniziativa si avvale del contributo della Commissione. Per interessamento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sono in corso le edizioni del primo filmato in lingua inglese, slava e tedesca.

È stato avviato lo studio di un piano organico di riordinamento dell'archivio dei filmati in relazione alle attuali esigenze di fruizione nonché la revisione dei diritti d'uso e i criteri di concessione a terzi.

Commissione centrale per l'escursionismo

(Presidente Olivetti)

Il 1997 è stato un anno di consolidamento e di crescita, quantitativa e qualitativa, dell'escursionismo CAI. In particolare negli ultimi sei-otto mesi vi sono stati evidenti segnali di interesse e attenzione da parte delle Sezioni, dei Convegni e dei Soci su quanto l'Escursionismo CAI va facendo e costruendo. Anno di lavoro e di transizione, anche per la scadenza della Commissione in carica e il rinnovo triennale della stessa. Da sottolineare che la CCE è stata ridotta nei suoi membri da 11 a 8 nel settembre 1997 e ciò ha comportato necessariamente una riorganizzazione interna dei compiti e dei ruoli dei commissari. Le linee operative che ci siamo dati come "nuovo OTC" per il triennio 1998/2000 vedono un'organizzazione per gruppi di lavoro specifici che si avvalgono anche di apporti degli OTP delle Sezioni e di figure qualificate esterne. Mediante i gruppi di lavoro la CCE può soddisfare le numerose esigenze tecniche e dare risposte operative sul territorio.

Nel corso del '97 hanno raggiunto la piena operatività in particolare:

- il Gruppo di lavoro Sentieristica, coordinato dal Vicepresidente CCE, Tarcisio Defflorian;

- il Gruppo di lavoro Trenotrekking, coordinato dal Commissario CCE, Gianfranco Garuzzo.

È stato inoltre svolto il lavoro preparatorio per la costituzione del Gruppo di lavoro "Tecnica e materiali" (istituito formalmente a Rimini, il 1° febbraio 1998, con il coordinamento del Commissario CCE, Stefano Fantin), e sono stati avviati contatti tecnici e operativi per i gruppi: "Didattica/Sicurezza" e "Progetti speciali" (Camminitalia, Settimana nazionale dell'escursionismo CAI-TCI, ecc.).

Nuovi fronti tecnici e culturali si sono affacciati durante il 1997 sul tavolo della CCE:

- il rapporto sempre più stretto e organico

con l'IGM-Istituto geografico militare, per progetti comuni sulla cartografia escursionistica, la cartografia digitale, il rilevamento della sentieristica, l'uso di tecnologie GPS e l'aggiornamento tecnico-culturale degli AE (e per essi dei Soci CAI);

- l'impegno di servizio in tema di "sentieristica", segnatura, adozione e catasto delle reti sentieristiche, ormai diffuso capillarmente lungo la penisola attraverso le Sezioni, gli OTP e gli AE con gli Enti locali (Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Parchi locali, regionali, nazionali); ciò anche al di fuori dalle regioni e dagli ambiti dove storicamente il Club era presente; sempre crescenti funzioni di consulenza da parte della CCE in materia;

- la sicurezza nell'escursionismo: rimane uno dei principali nodi non ancora risolti, in mancanza di una Scuola CAI che guardi all'universalità delle materie tecniche e culturali della montagna (grande interesse e aspettativa esprimiamo come Escursionismo per l'imminente apertura del Centro CAI al Pordoi, un contenitore adatto per corsi interdisciplinari, ecc.). Vi è ormai l'urgenza e la necessità di arrivare in sede di Uniformità didattica, alla definizione di uno standard didattico delle tecniche di sicurezza e recupero, di orientamento, cartografia, ecc., un "corpus" di minima per la formazione degli AE e la didattica nei Corsi sezionali; grande importanza rivestono le esperienze avviate da anni sul territorio con le diverse Scuole di Alpinismo e Scialpinismo che hanno dato la propria collaborazione. Occorre capire i limiti della formazione degli AE, per garantire in ogni condizione e su ogni terreno della scala escursionistica (T, E, EE, EEA) la sicurezza degli accompagnati. A questo riguardo è stato elaborato un "minimo tecnico" cui l'AE dovrà attenersi per la propria attività di accompagnamento e il proprio aggiornamento. Sicurezza significa anche Corsi di escursionismo di base e avanzati nelle Sezioni, significa aggiornamento tecnico e tecnologico, orientamento, cartografia, sentieristica;

- l'escursionismo su neve con racchette; è ormai doveroso prendere atto, anche tecnicamente e organizzativamente, di questa modalità escursionistica che interessa sempre più numerosi Soci e Sezioni CAI. La CCE intende avviare un Gruppo tecnico di studio, in accordo con la CONFE e lo SVI;

- tecnologie di orientamento e rilevamento della sentieristica, tecniche GPS (global positioning system), merceologia tecniche e materiali per l'escursionismo;

- l'"escursionismo" è anche attività economica, e vi sono i professionisti dell'escursionismo con cui possiamo/dobbiamo dialogare e confrontarci, nel rispetto ciascuno del proprio ruolo e dei propri valori. La recente firma della Convenzione con l'AGAI è un importante passo di serietà e chiarezza anche per il settore escursionistico dell'attività in montagna, che aggiunge un'opportunità in più di concreta collaborazione tra guide ed escursionismo CAI.

L'escursionismo è inoltre anche turismo, quindi attività produttiva per molte valli e località montane; importante quindi comprenderne come volontari e portatori di valori le opportunità e le valenze economiche ma anche i rischi in termini ambientali, culturali e sociali che può comportare un esercizio turistico indiscriminato dell'escursionismo. Importante rilevare come l'escursionismo sia entrato a pieno titolo nelle Tavole di Courmayeur. Ad esso è collegata la valorizzazione del "sentiero", un'infrastruttura non invasiva per l'ambiente, spesso autentico bene culturale.

Attività 1997

Nel corso del 1997 l'OTC e gli OTP Escursionismo hanno svolto le seguenti principali attività:

Corsi per accompagnatori di escursionismo/OTP

4 Corsi per AE nel 1997 (VFG-TAA-TER (Emilia Romagna) - CMI) con 117 nuovi titolari e altri due corsi avviati (LOM e LPV) gli AE in totale raggiungono a fine '97 le 525 unità. Grande, approfondito e proficuo il lavoro svolto dagli OTP che hanno raggiunto la piena operatività culturale e tecnica, necessaria e sufficiente per la preparazione degli AE e l'organizzazione dei Corsi. Permane con l'eccezione dell'OTP LOM una grave sottostima dei fondi economici messi a disposizione annualmente degli OTP Escursionismo da Convegni o Delegazioni, per lo svolgimento dei compiti di istituto.

Regolamento corsi di base di escursionismo

Il 2° Congresso nazionale degli AE di Torino (2/02/97) ha approvato una bozza per l'organizzazione a livello sezionale o intersezionale di Corsi di base per l'avvicinamento all'escursionismo. Durante il 1997 è giunto al termine l'iter tecnico e procedurale per il regolamento, molto atteso, dei Corsi di escursionismo sezionali. È uno strumento innovativo che aiuta le Sezioni, i Soci e gli AE nella predisposizione qualificata e armonizzata di corsi di escursionismo a livello locale, previsti su due livelli, Corso di escursionismo "base" e "avanzato", per corrispondere ad ogni esigenza formativa. Il Regolamento, approvato con il vaglio della Commissione legale centrale, vede al centro la figura dell'AE che è valorizzata nell'operatività e nel ruolo all'interno della realtà sezionale od intersezionale.

Sentieristica

Il "Manuale per la segnaletica dei sentieri", è un compendio tecnico realizzato dalla CCE, divenuto in breve uno strumento fondamentale per l'azione CAI nel settore. Rappresenta a tutt'oggi la summa delle competenze tecniche e delle esperienze maturate nella sentieristica a livello di Sodalizio, ed è di fatto uno dei manuali tecnici più rappresentativi in materia a livello nazionale. Ha ricevuto il patrocinio

dell'UNCEM, ed è adottato da numerose Comunità montane, Comuni, Province, Parchi nazionali. Gli ultimi enti in ordine di tempo che hanno adottato il nostro standard segnaletico sono 6 Comunità montane del Pollino e il Parco Nazionale, la Comunità montana della media valle del Crati (CS), la Provincia di Parma per la segnatura di un itinerario storico (Via Francigena), la Provincia di Alessandria per le reti sentieristiche locali, la Provincia di Grosseto per il "Sentiero Maremma", le Province di Perugia, Arezzo e Siena per l'itinerario "Assisi-Siena".

È in avanzato corso d'opera la messa a punto da parte della Commissione Legale Centrale e della CCE di una bozza di convenzione standard per i rapporti Sezioni/Delegazioni/organismi CAI ed enti locali in tema di sentieristica. La "sentieristica" è senza dubbio un settore strategico per il CAI di oggi e di domani; richiede competenza tecnica, aggiornamento permanente, attività multidisciplinare. Per questo abbiamo costituito all'interno della Commissione un gruppo di lavoro ad hoc che raccolga le più valide e preparate figure esistenti all'interno del CAI.

Sempre in tema di sentieristica, di estrema importanza anche per il futuro è stato l'appuntamento del Convegno sulla Segnaletica dei sentieri europei, tenutosi a Trento il 2 maggio in occasione del Filmfestival. Sono state qui gettate le basi per un dialogo ed un confronto tecnico a livello europeo che ha già iniziato a dare frutti concreti, come le recenti delibere in materia da parte del Club Arc Alpin e l'interessamento dell'UIAA.

Comunicazione esterna

Come dimostrano i numerosi appuntamenti pubblici di quest'anno in cui il CAI era presente a livello istituzionale (ad esempio, la Bit Milano, Cagliari, Torino, Parma, Trento-filmfestival, 1ª Conferenza nazionale sulle aree protette), è importante dotarci di strumentazioni comunicazionali di minima. La CCE ha predisposto un progetto per uno stand prefabbricato, di grande maneggevolezza, facilmente scomponibile e trasportabile, dotato di moderni strumenti di comunicazione (video, lavagna luminosa, computer) e di pannelli, bacheche ed espositori, da utilizzare in tutte le occasioni utili (fiere, convegni).

Stampati

Il grande successo del "Manuale per la segnaletica dei sentieri" - opera che ha colmato una lacuna e al tempo stesso aperto una nuova prospettiva di servizio e tecnica per l'intero Club - ha determinato il rapido esaurimento delle copie a disposizione. Nel corso del '97 è stata predisposta una bozza rinnovata per la ristampa che avverrà nei primi mesi del '98. Stiamo lavorando inoltre assieme con il Comitato scientifico centrale all'elaborazione di un manuale CAI sul ripristino dei sentieri e le tecniche di recupero. È stato redatto inoltre il progetto del 1º Manuale dell'escursionismo

nella collana manuali tecnici del CAI, che andrà in stampa tra il '98 e il '99.

Oltre a ciò abbiamo realizzato un piccolo folder sul tema "sicurezza in montagna" e "segnaletica". "Un segno per amico": a scopo informativo e promozionale per far conoscere e diffondere ulteriormente la segnaletica CAI; verrà inviato ai rifugi e aziende turistiche locali. "Sentieri e cultura", "Natura e sicurezza" sono non a caso i motivi ispiratori della piccola pubblicazione. A ciò è stato aggiunto un esalogo di regole per la sicurezza dell'escursionista. Con strumenti di questo tipo la CCE svolge un servizio generalista che interessa l'intero corpo sociale e i cittadini utenti dei sentieri; svolge inoltre, in aggiunta ai principali obiettivi tecnici e culturali, un'azione significativa di comunicazione e di immagine per il CAI, come nel caso dei cartelloni Trenotrekkig e Camminaitalia.

Internet

Abbiamo un preventivo per inserire una sintesi del manuale segnaletica sentieri in rete e una casella di E-mail. Occorre concordare assieme alla Sede centrale ed ev. il CAI Lugo le modalità operative.

Postel

Abbiamo collaborato all'istruttoria tecnica del Vicesegretario Generale, Geninatti, sul tema. È un utile strumento di comunicazione interna, efficace ed economico. Attendiamo con urgenza una risposta positiva per accedere all'abbonamento Postel. I fondi nel capitolo postali erano già stati accantonati.

Materiali

Istituzione di un Gruppo di lavoro che studi i materiali e le dotazioni tecniche dell'escursionismo. È stato già avvisato il presidente dell'OTC tecniche e materiali a cura di S. Fantin. Oltre alle dotazioni tecniche alpinistiche, all'abbigliamento tecnico, alle calzature, il gruppo di lavoro interno all'escursionismo CAI dovrà entrare anche nel settore del rilevamento cartografico su base satellitare (GPS - global positioning system, ecc.), nel settore degli apparecchi rice-trasmittenti, ecc. Saranno avviati collaborazioni e confronti con istituti universitari e club esteri.

Trenotrekkig

Il primo anno del progetto di valorizzazione del treno come mezzo di avvicinamento alla montagna e di rapporto operativo CAI-FS ci ha lasciato molto soddisfatti. Sono stati ampiamente superati gli obiettivi di minima che ci eravamo prefissi. Le trenoescursioni hanno richiamato centinaia di entusiasti appassionati della rotaia ed escursionisti. Il rapporto operativo con le FS/Trasporto Locale ha consentito l'organizzazione di 30 trenoescursioni nel '97, in tutte le regioni italiane. La campagna di promozione ed immagine del Programma CAI/Fs ha visto l'esposizione del manifesto nelle principali stazioni ferroviarie italiane. Senz'altro un grande successo d'immagine

per il CAI, un grande successo di sostanza per le Sezioni organizzatrici e gli escursionisti che nell'occasione hanno riscoperto il treno.

Camminaitalia

Grande e consolidato successo per il calendario di escursioni lungo il Sentiero Italia. Ben 180 le escursioni programmate in ogni gruppo montuoso italiano dalle Sezioni e dagli AE per il Camminaitalia. La CCE inoltre durante il 1997 è stata impegnata nel Gruppo di lavoro misto CAI-ANA che sta predisponendo l'organizzazione della Staffetta ANA-CAI Camminaitalia 1999. Sono state fatte tre riunioni.

Settimana nazionale dell'escursionismo

La CCE su mandato del CC ha ideato e progettato nel corso del '97 un grande evento di promozione dell'escursionismo in collaborazione con il TCI, che si svolgerà dal 23 al 31 maggio '98 in Alta Lunigiana/Appennino Tosco-emiliano. Queste le finalità principali:

- promuovere l'escursionismo al grande pubblico,
- fare opera di "educazione alla montagna" e alla sicurezza in previsione della stagione estiva 1998,
- far conoscere una zona diversa ogni anno a grande vocazione escursionistica,
- realizzare azioni di comunicazione ed immagine per il CAI con il contributo del TCI,
- valorizzare l'attività del Servizio Scuola del CAI.

Sponsor Berghaus

È continuato il prolifico rapporto con lo sponsor Berghaus, che ha consentito la stampa del Manuale per la segnaletica dei sentieri, dei cartelloni Trenotrekkig e Camminaitalia, del quaderno "180 escursioni con il Camminaitalia", del folder "Un segno per amico" di altre pubblicazioni sociali. Il 1998 sarà l'ultimo anno contrattuale: a breve è opportuno riprendere i contatti con lo sponsor per migliorare alcuni aspetti operativi, nella previsione di un eventuale rinnovo.

F pporti con ENEL/Progetto "Sentieri elettrici"

A partire dal luglio '97 la CCE ha intrattenuto rapporti con la Direzione relazioni esterne dell'ENEL per predisporre itinerari escursionistici in prossimità dei bacini e degli impianti idroelettrici dell'ENEL di particolare interesse storico e paesaggistico.

Conclusioni

Dopo che i principali obiettivi maturati nel corso del triennio precedente sono stati raggiunti,

- auto-organizzazione struttura centrale e periferica,
- coordinamento centrale nel settore della sentieristica,
- formazione di AE-Accompagnatori di escursionismo,
- progetti speciali di promozione del-

l'escursionismo/Camminaitalia e Treno-trekking).

solo a partire dal 1997 si è potuta vedere "all'opera" appieno l'intera struttura tecnico-operativa dell'escursionismo CAI, che ha iniziato ad incidere concretamente e positivamente nelle Sezioni, nella vita sociale, nei rapporti con gli enti locali e i parchi. Il 2° Congresso nazionale degli AE tenutosi a Torino l'1 e 2 febbraio ha inoltre segnato una svolta nella "percezione" del proprio ruolo da parte degli AE ed anche, dal punto di vista operativo, un grande avanzamento nella dotazione di strumenti tecnici e direttive per l'azione futura (sentieristica, corsi di base, formazione didattica, ecc.).

È evidente che i nuovi imponenti compiti organizzativi e tecnici svolti dall'OTC e dagli OTP Escursionismo, sono il frutto di una semina poliennale e che giunge a maturazione in questi anni di fine secolo. Si impongono oggi precise scelte programmatiche e di "politica escursionistica" da parte del Club tutto, per dare continuità e sostanza al Progetto intrapreso, e assicurare un futuro ad una componente imprescindibile delle attività sezionali e sociali. Occorre altresì mettere la CCE nelle condizioni operative sufficienti per corrispondere con tempestività e qualità alle nuove incombenze; occorre in parallelo prevedere un innalzamento dello stanziamento annuo previsto a bilancio per le attività di Commissione, che per il 1998 appare del tutto insufficiente.

Commissione legale centrale (Presidente Desi)

Come ormai da diversi anni, anche nel 1997 la Commissione ha mantenuto costanti ritmi di lavoro che le hanno consentito di procedere speditamente. Nel corso dell'anno sono state tenute otto riunioni alle seguenti date: 25 gennaio, 22 febbraio (essenzialmente dedicata al rinnovo delle cariche), 19 aprile, 31 maggio, 12 luglio, 19 settembre, 15 novembre, 20 dicembre. Complessivamente, il lavoro ha comportato l'esame di 38 pratiche fra consulenze, pareri e consultazioni varie; nonché l'esame di 2 regolamenti sezionali (Rivarolo Canavese, Villadossola) e del regolamento dei corsi di escursionismo.

Oltre alle pratiche di vario tenore, di particolare importanza è stata l'ultimazione della stesura del nuovo regolamento-tipo per le sezioni, ora all'esame del Consiglio Centrale: il nuovo testo proposto è sicuramente più aggiornato e più aderente alle esigenze sezionali e alle norme generali del Sodalizio. In vista della definitiva emanazione di questo nuovo regolamento-tipo, è stato quindi sospeso l'esame dei nuovi regolamenti delle sezioni, onde consentire loro il futuro adeguamento.

Inoltre, la Commissione - su invito del Consiglio Centrale - ha avviato i lavori per la revisione di Statuto e Regolamento Generale del CAI, nel duplice intento di

razionalizzare e semplificare l'assetto normativo e di dotare l'Ente centrale di una struttura giuridica più confacente alle sue esigenze operative. Parallelamente, è allo studio la stesura di una regolamentazione unitaria delle Delegazioni regionali CAI e, compiuto tutto questo lavoro, si potrà procedere alla revisione dei regolamenti delle restanti strutture, in particolare dei Convegni e degli OTC, inquadrandone la normativa nel nuovo Regolamento generale che dovesse vedere la luce.

Commissione nazionale sci di fondo escursionistico (Presidente Benedetti)

Il 1997 è stato un anno importante per la CoNSFE, in quanto è stata rinnovata per un terzo a luglio, prorogando la vecchia scadenza di circa sei mesi, per non far coincidere con il pieno dell'attività invernale la naturale scadenza. In concomitanza al rinnovo il Consiglio centrale ha approvato i nuovi regolamenti della Commissione Nazionale e della Scuola centrale. Tra le attività di rilievo effettuate dalla CoNSFE si segnala la continuazione del discorso intrapreso durante il convegno di Bergamo di ottobre 1996 in merito alla figura dell'accompagnatore di sci di fondo escursionistico. Notevoli e molteplici sono stati i contributi scritti e pervenuti al gruppo di lavoro incaricato di esaminare ed approfondire la nuova figura e verranno presentate in un prossimo futuro. Un forte e significativo momento dell'attività della Commissione è stata l'organizzazione del raduno nazionale di sci fondo escursionistico che si è tenuto a Padola nel Comelico organizzato dall'OTP VFG. Ancora una volta, la manifestazione si è rivelata un punto fondamentale nella stagione dello sci escursionismo. La forte partecipazione di persone estranee all'attività del CAI fa ben sperare nel futuro della nostra disciplina e permette di far conoscere la capacità didattica e tecnica degli istruttori che accompagnano le escursioni. Il corpo degli istruttori è stato aumentato di ben 13 nuovi istruttori, promossi su un corso di 22 aspiranti, tenutosi al Passo Rolle a cura della Scuola centrale in aprile. La nuova commissione, insediata a luglio è composta da 9 membri. L'obiettivo primario è stato quello del rilancio della nostra attività. Si vuole pertanto recuperare e riattivare il convegno TAA sia a livello di OTP che a livello CoNSFE integrando, qualora si rendesse necessario un delegato in commissione. È stato predisposto il nuovo nulla osta per i corsi sezionali in uniformità con quelli già in possesso ad altre commissioni all'interno del CAI. È stato sollecitato al Consiglio centrale un intervento presso la FISI in merito ai rapporti tra maestri e istruttori. È stato varato un nuovo modulo per i corsi per istruttori, in base alle esperienze di questo ultimo triennio, formato da una selezione, una settimana di corso esame e un successivo

esame finale. È presto per fare un primo bilancio, ma la strada intrapresa, basata sul dialogo e sul confronto con le realtà che ci circondano ed operano, OTP Regionali e Scuola centrale, ci fanno ben sperare per il prosieguo dell'attività.

Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

(Presidente Zocchi)

Nell'anno appena conclusosi, la nostra Commissione è riuscita a concretare altri fra i più importanti e più innovativi impegni che aveva prescelto e impostato a suo tempo. E ciò senza venir meno peraltro ai programmi sia di traccia e di gestione organizzativa che di formazione e di aggiornamento dei nostri quadri; questi ultimi costituiscono da sempre le basi essenziali per ben operare nel nostro settore.

Il tutto si è potuto attuare in virtù della massima dedizione applicata da ogni nostro comparto, sia centrale che periferico, attraverso le sistematiche riunioni, ma anche con continui contatti effettuati ad ogni livello.

Con una miglior analisi possiamo puntualizzare ogni avvenimento effettuato nell'anno trascorso.

Molto intensa e con alcune novità di rilievo è stata l'attività tecnica. Nello sci alpinismo si è portato a termine il 18° Corso per Istruttori nazionali nel gruppo del Disgrazia per la parte sciistica ed in quello del Mäsino prima e dell'Orties poi per le discipline roccia e ghiaccio ottenendo ottimi risultati qualitativi e si sono effettuati due aggiornamenti per gli istruttori della Scuola centrale, uno sulla discesa a La Thuile ed uno su neve e valanghe al Passo Rolle.

Nell'ambito della Scuola centrale di alpinismo si è concretato l'aggiornamento dei suoi componenti per la parte ghiaccio al Rifugio Denza ed inoltre è stato affrontato un approfondito studio sull'uso dei vari tipi di imbracatura (intera-combinata-bassa) sul quale verranno rese note alcune specifiche considerazioni per il suo utilizzo. Per l'arrampicata libera è stata svolta a La Spezia una preselezione per il prossimo Corso IAL che si terrà nel 1998 sia a Roma che ad Arco.

A livello periferico poi, in ogni Convegno, sono stati effettuati Corsi di formazione e di aggiornamento per IA e per ISA, che costituiscono un importantissimo vaglio di preparazione per i successivi corsi nazionali. Sullo svolgimento degli stessi si sono impostati maggiori presupposti di omogeneità a seguito della recente approvazione dei rispettivi regolamenti.

Attività organizzativa. È stata quella che è riuscita a mettere a fuoco le novità più laboriose che ci si aspettava di sistemare da alcuni anni.

Innanzitutto le definitive regole relative alla reciprocità ed alla parificazione delle quali-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fiche fra gli istruttori del CAI e quelli dell'Esercito; l'apposita commissione mista ha già puntualizzato i precisi termini dei rispettivi riconoscimenti per ciò che concerne l'alpinismo e lo sci alpinismo e che diverranno operativi a partire dal 1998. Va tenuto presente comunque il principio che questa Convenzione verrà applicata unicamente sulla base dei rispettivi «Albi» che il CAI (e per quanto ci riguarda la nostra Commissione) e Mindifesa (Comando Militare preposto) si scambieranno vicendevolmente e quindi non attraverso iniziative singole.

In secondo luogo estrema importanza è stata la stesura finale dell'«Accordo-quadro» fra CAI e la Sezione nazionale AGAI, documento nel quale viene sottolineata la validità delle due figure, istruttore e guida, attribuendo a ciascuna pari dignità operativa in un clima di reciproca collaborazione. Detto documento è stato studiato a fondo da un gruppo di lavoro indicato dal Consiglio centrale del CAI per gli istruttori e da componenti del Consiglio Direttivo dell'AGAI per le guide.

E da ultimo è finalmente nato il Regolamento che inquadra in termini precisi la figura dell'Istruttore di Arrampicata Libera, dotato ora di qualifica nazionale; si pensa così di essere giunti ad un traguardo di chiarezza per quanto concerne questo tipo di disciplina. Ne conseguiranno ovviamente modifiche nei nostri «Regolamenti Dicembre 39».

Per facilitare poi il compito dei nostri Organi tecnici periferici, abbiamo perfezionato e semplificato il lavoro di gestione a loro carico per ciò che concerne i Nulla-osta per Corsi Sezionali e di impostazione degli Albi per IA e per ISA.

Attività culturale. La Commissione nel 1997 non ha prodotto pubblicazioni o manuali, ma non per questo è rimasta inattiva. Sono in gestazione il nuovo volume «Tecnica di roccia» a cura delle Scuole Centrali, un manuale sulla «Didattica» in collaborazione col CONI, uno studio sull'«Etica ed Ecologia» in unione con il CAAI e la «Storia della nostra Commissione» dalla sua nascita. Diverse relazioni sulla nostra attività appariranno a breve sulla stampa specializzata, interna ed esterna al CAI (Lo Scarponi, Alp). Abbiamo concordemente collaborato con la Commissione centrale alpinismo giovanile in materia di didattica sollecitando la pubblicazione sopra citata, con la Commissione centrale per i materiali e le tecniche per ulteriori prove su tenute, materiali ed attrezzature, col Servizio Valanghe Italiano per approfondimenti specifici sulla materia e per aggiornamenti a istruttori. Nel corso dell'anno, com'è nostra consuetudine e tradizione per allargare le nostre conoscenze, abbiamo inviato in Scozia un nostro istruttore ad un incontro internazionale su «Alpinismo e Arrampicata Invernale» con prove teoriche e pratiche, al quale hanno partecipato 50 alpinisti esperti provenienti da tutto il mondo.

Nel 1997 interessanti sono state alcune

riunioni alle quali abbiamo partecipato e dalle quali abbiamo tratto utili spunti. Ne citiamo alcune fra le più importanti: a Pesaro per il Congresso del CAAI su «Tavole di Courmayeur»; a Filorera per il Trofeo Kima - su «Tavole di Courmayeur»; a Torino per Guide Alpine - su «Futuro delle Guide»; a Bovisio Masciago - Scuole Alpteam-Parravicini-Valle Seveso «Scuole-Quale futuro»; a Erba-Palytime-Panathlon su «Etica e Sport».

In questa relazione non abbiamo voluto di proposito indicare ulteriori innovazioni già in corso di studio e che dovrebbero perfezionare lo svolgimento della nostra opera di insegnamento nel futuro. Un ringraziamento particolare e sentito, ci sia consentito, va al Consigliere Centrale Referente che spesso si è impegnato per prospettare e difendere - da Istruttore nazionale - i nostri punti di vista, alle Scuole centrali perni indispensabili per predisporre e concretare i programmi tecnici, agli Organi tecnici periferici che occupano la parte determinante nel nostro settore per il difficile compito che hanno di formare e selezionare il Corpo Istruttori, a tutte le Scuole che compiono sempre enormi sforzi organizzativi e tecnici in prima persona e agli istruttori tutti che tanto si adoperano per svolgere quella che è una delle opere più nobili in assoluto del nostro ambiente: istruire, addestrare, formare preventivamente e volontaristicamente gli alpinisti e gli istruttori di domani.

Va menzionato anche il grande ausilio che le nostre Scuole Centrali hanno ottenuto dagli istruttori della Scuola Militare Alpina di Aosta e da quelli delle Fiamme Gialle di Predazzo, molti dei quali sono anche già nostri Nazionali.

Un commosso e fraterno addio a Bepi De Francesch - notissimo, forte alpinista e istruttore nazionale competente - e a Enrico Lenatti - persona nobile nell'animo, amico di tutti e guida emerita.

Dati attività al 31.12.1997

Istruttori nazionali di alpinismo	282
Istruttori nazionali di sci alpinismo	268
Istruttori di arrampicata libera	82
Istruttori di alpinismo	799
Istruttori di sci alpinismo	680
Aiuto istruttori	3000
Scuole	180
Corsi di alpinismo	
e di arrampicata libera	280
Corsi di sci alpinismo	160
Allievi corsi di alpinismo	4000
Allievi corsi di sci alpinismo	2600

Servizio Valanghe Italiano (Presidente Bassetti)

Il 1997 è stato un anno interlocutorio per l'attività del Servizio Valanghe Italiano, la nuova Commissione ha infatti preso in consegna l'attività già predisposta ed ha impostato nuove iniziative per migliorare e incrementare l'attività di informazione e

formazione nel campo della prevenzione di incidenti in valanga, rivolgendo come ormai è consuetudine la propria attenzione all'interno del CAI senza tralasciare di fare il proprio dovere anche all'esterno del Sodalizio.

Come già avvenuto nel 1996 anche quest'anno la notevole mole di lavoro svolto per far conoscere e apprezzare il Servizio Valanghe Italiano, nonché la professionalità espressa dagli Istruttori nei corsi neve e valanghe, ha prodotto come risultato immediato un notevole incremento di persone che ha dato fiducia e riconoscimento al nostro operato.

A oggi infatti le cifre che definiscono quantitativamente l'OTC sono:

Esperti:	81
Tecnici del distacco:	52
Tecnici della neve:	17
Osservatori:	51
Istruttori neve e valanghe	
di sci alpinismo:	109
Istruttori neve e valanghe	
sci di fondo escursionismo:	34
Associati:	692

Anche nel 1997 un grosso aumento nella categoria Associati grazie allo sforzo fatto dall'OTC per diffondere a macchia d'olio i concetti di prevenzione: il depliant, le serate, la partecipazione a fiere e mostre, i corsi hanno consentito di contattare e appassionare molte persone all'argomento con risultati estremamente positivi e con un insperato effetto di coinvolgimento di altre persone interessate per i più svariati motivi, sia nel campo sportivo che in quello professionale, sia all'interno del CAI che all'esterno, come previsto dal regolamento.

Anche quest'anno c'è stata una notevole partecipazione al Convegno autunnale del SVI che ha visto quasi cento persone ascoltare interessatissime la relazione del Presidente, l'intervento di Robert Bolognesi riguardanti i supporti che l'informatica può fornire allo studio della neve ed alla redazione dei bollettini valanghe aiutato da Daniele De Giorgi, la lezione sulla cartografia e la fotointerpretazione tenuta da Roberto Nevini, la presentazione del sito Internet fatta da Renata Pelosini e l'esposizione di Ennio Lattisi su un nuovo tipo di paravalanghe.

Corsi di formazione

Per quanto riguarda l'attività di formazione, anche nel 1997 sono proseguite le preziose e necessarie collaborazioni con gli altri OTC. In particolare con la CNSASA sono stati organizzati:

- Un corso di aggiornamento in neve e valanghe per Istruttori di sci alpinismo specializzati (INV) nel quale sono state affrontate nuove metodologie didattiche.

- Un corso di specializzazione in neve e valanghe (INV) per Istruttori di fondo escursionismo.

- Alcuni Istruttori SVI hanno partecipato alla formazione di Istruttori Nazionali di sci alpinismo.

- Un corso per capigita di sci alpinismo. La collaborazione con le Commissioni Nazionali o Regionali di Alpinismo Giovanile ha consentito al SVI di diffondere tra gli istruttori di diverse discipline un corretto modo di affrontare la montagna innevata e di insegnare questa difficile materia. La collaborazione con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico si è concretizzata quest'anno con la partecipazione di Istruttori SVI al corso di formazione per Unità Cinofile da Valanga. Inoltre come consuetudine da diversi anni, con il CNSAS il SVI ha partecipato attivamente al Congresso annuale della CISA-IKAR, quest'anno svoltosi in Valle d'Aosta nel mese di settembre.

Numerose sono state le serate nelle quali si è affrontato il tema neve e valanghe davanti a un pubblico sempre più attento a questa problematica: fra le tante ci preme segnalare in particolare il ciclo di serate "L'uomo e la montagna" di Genova dove il SVI ha potuto rinnovare il proprio contributo.

Anche all'esterno del CAI, il SVI ha avuto la possibilità di fornire aiuto in alcuni corsi di formazione per professionisti della montagna a conferma della riconosciuta professionalità dei propri istruttori. A solo titolo di esempio si cita la partecipazione al corso per Maestri di Sci della Regione Lombardia e della Provincia di Trento. Un corso per il Corpo Forestale dello Stato, il corso di Distacco programmato di valanghe per gli esercenti funiviari della Valle d'Aosta.

Informazione a mezzo stampa e altri «media»

Anche nel 1997 è continuata l'opera di sensibilizzazione verso l'esterno del Sodalizio con il tentativo di diffondere a mezzo stampa e a mezzo canali radio televisivi, notizie riguardanti la prevenzione e la sicurezza in montagna.

Un importante contributo alla diffusione interna di informazioni utili continua a giungere dal nostro giornalino «SVI Notizie» che sta riscuotendo un successo inizialmente sperato.

L'argomento meteorologia alpina è stato affrontato dalla Commissione grazie ad un Vademecum tascabile curato da Frontero e Lazzarini che è stato divulgato a tutti i soci CAI grazie al contributo dalla Gore. Un importante contatto con il mondo professionale è avvenuto grazie allo stand che il SVI ha voluto organizzare nella principale manifestazione espositiva italiana nel settore tecnico della montagna di Bolzano. È stata una occasione estremamente positiva per avere un contatto diretto con i professionisti della montagna che ha suggerito nuovi metodi per avvicinare le persone interessate alle problematiche specifiche.

Infine particolare attenzione va data al sito Internet del Servizio Valanghe Italiano, che è stato ampliato e reso più appetibile grazie al contributo volontaristico di Renata Pelosini e soprattutto del provider Cilea. Il sito ha consentito agli utenti di accedere

a tutti i principali bollettini valanghe, ad altri siti analoghi internazionali e nazionali, ad articoli e statistiche, a tesi di laurea, ad agende di appuntamenti e incontri, ai programmi dei corsi e delle attività e così via. È risultata pienamente soddisfacente l'organizzazione che gestisce in tempo reale tutti gli aggiornamenti nonché le risposte delle numerose lettere che riceviamo.

Partecipazioni a Convegni nazionali e internazionali.

A parte l'importante incontro della CISA-IKAR di cui si è già parlato, il SVI ha potuto inviare diversi suoi Istruttori ad alcune importanti manifestazioni internazionali: in Francia al Convegno Internazionale di Chamonix, sempre a Chamonix al gruppo di prevenzione della CISA-IKAR, alla tavola rotonda di Saas Fee sul software svizzero Nivolog.

Nel 1998 la Commissione ha previsto e sta già organizzando un nutrito numero di corsi sia in ambito sportivo che professionale, con l'importante novità del corso di cartografia e quello di fotointerpretazione. Verrà sicuramente migliorato il sito Internet con l'inserimento di alcune nuove pagine e di una speciale pagina interattiva per raccogliere informazioni circa gli incidenti in valanga fortunatamente risolti senza vittime.

Per diffondere le informazioni utili alla prevenzione verrà ristampata la serie di diapositive sulla neve e le valanghe nello sci alpinismo ampliata con la parte riguardante la meteorologia alpina, quali utili strumenti didattici per le scuole del CAI. Analogamente verrà stampato un depliant che illustri le principali precauzioni da prendere al fine di ridurre i rischi di incidenti. Infine due parole su un progetto in corso molto importante per il quale si chiede fin d'ora la collaborazione e l'aiuto del Consiglio centrale: la ben nota e apprezzata Fondazione Vanni Eigenmann attraverso un difficile momento e il Servizio Valanghe Italiano vuole rendere pubblico e disponibile la notevole mole di documentazione prodotta dalla Fondazione nei lunghi anni di attività catalogando tutto il materiale disponibile e realizzando una sala di consultazione aperta al pubblico interessato. La nuova sede CAI potrebbe essere una occasione importante per rendere disponibile un patrimonio unico al mondo nel settore della prevenzione e dello studio su neve e valanghe.

Gruppo di lavoro CAI-Associazione Sentiero Italia (Presidente Valsesia)

L'«effetto-Camminaitalia» continua a creare un notevole interesse a livello nazionale in tutto il settore escursionistico. Numerose proiezioni di diapositive nelle Sezioni ma anche nelle scuole e in altri Club di servizio ed Enti culturali (pubblici e privati) hanno caratterizzato il 1997. La mostra fotografica itinerante sulla camminata del 1995 è stata

richiesta da una trentina di Sezioni come complemento alle manifestazioni promozionali organizzate in loco.

È proseguita anche l'operazione di segnatura di vari segmenti del Sentiero Italia soprattutto nel Sud e nelle Isole. Da segnalare in modo particolare la manifestazione organizzata all'inizio di dicembre dalla Sottosezione di Siracusa, per iniziativa del reggente Vito Oddo; con la posa di un cippo a Capo Passero-Isola delle Correnti per evidenziare il punto più meridionale dell'itinerario. All'appuntamento, hanno presenziato numerosi escursionisti siciliani, con la partecipazione della Sezione di Catania e della Sottosezione di Ragusa e con la collaborazione della Sezione XXX Ottobre di Trieste.

Nel corso dell'anno l'apposito Gruppo di lavoro ANA-CAI ha studiato il «Camminaitalia '99» che è in programma dal 28 marzo al 10 ottobre da Santa Teresa di Gallura a Trieste.

Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte

(Presidente Cervi)

Nuovi gruppi «Terre Alte»

Presso la sezione di Terni ed all'interno della sottosezione di Vasto sono stati organizzati gruppi «Terre Alte» riguardanti i territori locali. Il gruppo di lavoro centrale concorderà con i soci interessati specifici programmi di ricerca.

Seminario di formazione per volontari «Terre Alte»

Come ogni anno, anche nel 1997 il gruppo ha organizzato un corso di formazione per collaboratori «Terre Alte» che si è svolto il 3-4 maggio 1997 presso il DOCBI (Centro per la documentazione e la tutela della cultura biellese) di Biella, dove è stato trattato in particolar modo il problema della documentazione in archeologia di montagna. Vi hanno partecipato alcuni soci delle Sezioni di Trivero, Mosso S. Maria, Valsessera e Biella, oltre che soci del DOCBI.

Monografia scientifica «L'ultima glaciazione»

Alla fine di maggio 1997 è stata pubblicata una nuova monografia scientifica, intitolata «L'ultima glaciazione», edita dal Comitato scientifico toscano-emiliano-romagnolo del CAI con il supporto del Gruppo «Terre Alte»; essa illustra gli esiti di una campagna di ricerca scientifica condotta nella zona del monte Corno alle Scale situato lungo la dorsale appenninica toscano-emiliana nell'alto Appennino bolognese. Il volume, di circa 180 pagine, è riccamente illustrato con disegni naturalistici di alto livello, cartine a colori ed immagini di vario tipo che lo rendono un importante strumento di conoscenza di questo particolare angolo del territorio appenninico toscano-emiliano; le basi di questa pubblicazione sono state poste